ABBONAMENTI. (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 27; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I: Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 4 Settembre 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 * Nuova Serie N. 5450

La rinunzia austro-tedesca alla Zollunion

annunziata da Schober e Curtius al Consiglio della S. d. N.

GINEVRA, 3

Con soddisfazione di tutti, e probabilmente degli stessi rappresentanti della Germania e dell'Austria, oggi in sede di Commissione di studio per l'unione europea, è stata detta l'ultima parola sul progetto di unione doganale autstro-tedesca.

L'azione della S. d. N.

A titolo, diremo postumo, il problema farà poi la sua fugace apparizione in uno dei prossimi giorni in seno al Consiglio della Lega, non appena sarà giunto il parere che quest'ultima aveva richiesto al Tribunale Supremo dell'Aja circa la compatibilità o meno dell'unione con gli impegni assunti dalla Repubblica austriaca verso l'estero.

Si tratterà comunque di una semplice formalità, giacchè sin d'oggi, come si vedrà nella cronaca che riferiremo, il rappresentante della Germania e più categoricamente quello dell'Austria, hanno annunciato, in nome dei rispettivi Governi, che rinunciavano definitivamente al progetto.

Noi siamo di quelli che non ci siamo mai nascosti i difetti e le debolezze organiche esteriori della Società delle Nazioni. Oggi però si deve riconoscere che, grazie al suo spirito di conciliazione, l'istituto ginevrino ha registrato un successo destinato ad aumentare il suo prestigio. Infatti, l'unione doganale, nonostante il suo nome così innocuo ed innocente avrebbe potuto riservare delle spiacevoli sorprese. Riprova ne sia l'emozione che si impadronì della Francia e di alcuni Paesi dell'Europa orientale allorchè scoppiò la bomba dell'Anschluss. In Italia la notizia fu appresa con maggiore compostezza, ciò che tuttavia non significa che anche da noi non si fosse misurata e valutata la gravità del gesto. Noi rimanemmo però fiduciosi che, se la nostra amicizia fosse stata loro a cuore, un giorno o l'altro gli austro-tedeschi si sarebbero ricreduti e sarebbero ritornati sulla propria inammissibile decisione. Così fortunatamente è stato.

Le dichiarazioni di Schoeber

Ma veniamo alla cronaca della giornata. La seduta pubblica si iniziò con la lettura delle conclusioni del rapporto della Sottocommissione di coordinamento in materia economica, fatta dal Presidente di quella Sottocommissione rappresentante del Lussemburgo.

Il Presidente, dopo aver ringraziato la Sottocommissione dello studio effettuato in tale materia, dà la parola al dott. Schober, Vicecancelliere d'Austria, il quale dice che il Sottocomitato degli esperti economici ha fissato nel suo rapporto una concezione nuova di collaborazione economica. Esso ha pure fissato le condizioni alle quali devono sottostare le unioni doganali eventuali.

Questo rapporto è di una importanza considerevole. Le idee in esso esposte hanno ripetuto i motivi che hanno indotto l'Austria e la Germania al progetto di un accordo doganale. Questo progetto avrebbe avuto possibilità di riuscita se fosse stato accettato da tutti. Ma sono noti gli avvenimenti che sono seguiti. Poichè il problema delle unioni doganali è inscritto all'ordine del giorno della Commissione europea, dopo essersi accordato con il Governo germanico e avendo constatato che dagli ultimi avvenimenti, malgrado le sue intenzioni, rischiavano nascere difficoltà per la collaborazione delle Nazioni europee su tale applicazione del progetto di unione doganale, il Governo federale, per il quale l'interesse di questa collaborazione è strettamente collegato all'interesse austriaco, dichiara la propria volontà di non continuare nel progetto di unione doganale e spera che ciò contribuirà al ristabilimento nel mondo della fiducia che si desidera.

L'oratore accenna alle aumentate difficoltà, tanto in Austria che in Germania. L'Austria fa quanto può per rimediare. Essa ha concluso accordi economici con l'Ungheria, con la Romania, con la Cecoslovacchia, con la Jugoslavia ed è in trattative con l'Italia. Ma ciò non basta e occorre cercare altro per raggiungere lo scopo di ristabilimento economico.

La tesi di un commercio libero

E' necessaria perciò la collaborazione economica europea. Le varie proposte concrete fatte dalla sottocommissione di coordinamento rispondono a questo principio.

L'oratore accenna alle conversazioni con la Granbretagna e dice che una intesa degli Stati continentali con la Granbretagna contribuirebbe allo scopo. Egli ricorda la proposta francese del trattamento preferenziale a certi Paesi d'Europa in materia agricola e dice che occorrerebbe provvedere anche nei riguardi dell'Austria, ma dandone il trattamento preferenziale per tutte le leggi. Il dott. Schober conclude che per le vie sicure per giungere a un ristabilimento economico europeo non sono ancora perfette, e perciò egli ritiene che sarebbe meglio studiare il sistema di un commercio libero, tra quegli Stati che siano disposti ad adottarlo e chiede quindi che sia costituita una sottocommissione per procedere a questi studi.

Parla come secondo oratore il rappresentante dell'Estonia, indi prende la parola il dott. Curtius rappresentante della Germania, il quale accennato alla grave situazione economica tedesca viene a esaminare particolarmente i diversi rapporti e rileva l'adozione del trattamento preferenziale, un tempo avversato.

Esaminando poi il rapporto degli esperti economici egli dice sperare che questo rapporto sarà la fase di un nuovo assestamento dell'Europa. Fra i sistemi esaminati dal rapporto degli esperti in materia economica vi è pure quello delle unioni doganali e generali come scopo finale.

«Gli avvenimenti sono cambiati»

Esistono delle difficoltà, ma si può essere ottimisti. Si tratta di riconoscere la forza di nuove tendenze. L'idea della necessità assoluta di una collaborazione economica è sempre più avanzata. Le raccomandazioni degli esperti sono legate strettamente ai principi che hanno indotto i due Governi della Germania e dell'Austria ad un progetto di unione doganale. Essi pensavano che fosse giunto il punto di partenza per un allargamento di queste unioni ad altri paesi. Ma gli avvenimenti sono cambiati. A parte il parere della Corte dell'Aia che si conoscerà in questi giorni e in attesa del risultato degli studi della Commissione di studio per l'unione europea, il Governo germanico, d'accordo con quello austriaco non ha l'intenzione di procedere oltre nell'attuazione del suo progetto.

In seguito il dott. Curtius esamina il rapporto del sottocomitato per i crediti e ricorda i lavori del comitato finanziario della Società delle Nazioni. Egli pensa che il rapporto è soddisfacente, perchè lascia a ciascun Paese la facoltà di rivolgersi, se del caso, alla Società delle Nazioni. Egli dice che occorre costituire un rapporto normale tra la circolazione delle merci e quella dei capitali. Un solo punto egli deve osservare e cioè quello in cui è detto che si ritiene come prematuro il progetto presentato dal sig. Francui. Date le circostanze e l'urgenza di provvedere per la risoluzione delle questioni economiche e finanziarie, egli si domanda se non sia questo il momento di venire alla adozione effettiva del progetto Francui e chiede che la commissione europea se ne occupi.

Dopo il quale si compiace a nome della Francia delle dichiarazioni di Schober e Curtius.

Il compiacimento di Grandi

Prende quindi la parola, in italiano, l'on. Grandi, il quale dice:

La delegazione italiana prende atto con piacere delle dichiarazioni fatte dal rappresentante dell'Austria e dal rappresentante della Germania concernenti il progetto di unione doganale tra Germania ed Austria, con le quali i rappresentanti dei Paesi hanno comunicato la loro decisione di non perseguire la realizzazione del progetto stesso.

La delegazione italiana apprezza lo spirito che ha animato la decisione dei due Governi ed è lieta di constatare che il problema particolare ha quindi cessato di costituire un elemento di discussione. Le dichiarazioni del rappresentante austriaco e del rappresentante tedesco non potranno che avere un eco favorevole in tutti i Paesi, i quali vedranno in ciò non soltanto allontanata una ragione di incertezza, bensì rafforzato quel principio e quella volontà di collaborazione che soli possono portare a soluzioni benefiche ed efficaci per alleviare la crisi economica di cui l'Austria e la Germania soffrono e con esse tutte le Nazioni del mondo e che soltanto uno sforzo concorde e comune potrà sollevare e guarire.

Litvinoff sostiene la sua tesi

All'inizio della seduta del pomeriggio prendono la parola prima il Ministro degli Esteri turco e quindi Lord Cecil, che si limitano a fare osservazioni di ordine generale sul rapporto della Commissione di coordinamento.

Il primo fatto che caratterizza la crisi è l'interdipendenza degli Stati Uniti nel campo economico. La crisi sviluppatasi l'anno scorso si è sempre più estesa. D'altra parte è certo che la crisi proveniene dalla mancanza di fiducia e perciò di crediti; quindi il problema ha carattere essenzialmente psicologico e per conseguenza si dovrebbe tenacemente lottare contro questa ondata di panico che si è impadronita del mondo.

A questo punto prende la parola Litvinoff, per dimostrare che il miglioramento del presente stato di cose è subordinato ad un lungo periodo di pace, soggiungendo che egli crede nella possibilità della coesistenza del sistema comunista e del sistema capitalista in vigore in tutti gli altri Paesi d'Europa. Quindi il Ministro degli Esteri russo ritorna sul sistema dei diritti preferenziali da lui ultimamente criticati. E' ovvio che se gli Stati produttori di grano dell'Europa danubiana ottenessero delle preferenze queste si risolverebbero a danno del mercato russo anch'esso esportatore di grano. Da un secolo il principio della clausola della Nazione più favorita è stato un elemento di pace nelle relazioni internazionali; perciò non bisogna meravigliarsi che la richiesta dei diritti preferenziali abbia trovato ostacoli in seno alla stessa Società delle Nazioni. (E' noto che gli Stati di oltre mare, per le stesse ragioni invocate dalla Russia sono contrari al sistema dei diritti preferenziali).

Il rappresentante russo, con la sua formidabile dialettica, riprende ad illustrare il suo patto di non aggressione intorno al quale si è molto battagliato l'altro ieri. Egli sostiene che più la crisi si aggrava e più gli Stati mostrano la tendenza a ricorrere alle misure di guerra economica. Il suo progetto ha appunto lo scopo di impedire lo sviluppo di tale guerra. Si riconosce che il suo patto è semplice e chiaro; ed allora perchè rinviarlo come una palla di tennis di Comitato in Comitato?

Il Ministro russo termina dicendo che il suo Paese vuole collaborare col resto dell'Europa. Nonostante le dichiarazioni di Litvinoff la Commissione di studio paneuropea, specialmente dopo il discorso del rappresentante francese Flandin, non crede di dovere dar seguito alla proposta russa la quale per sopravvivere dovrebbe formar oggetto di una nuova discussione.

Stimson giunto a New York

NEW YORK, 3

Stimson è giunto oggi a bordo del «Leviathan» di ritorno dall'Europa. Prima dello sbarco ha dichiarato che egli era particolarmente lieto di aver rilevato un miglioramento nei rapporti franco-tedeschi e ha aggiunto «di ritenere ora la Germania animata da un nuovo spirito di coraggio e fiducia». Con soddisfazione Stimson ha rilevato la cordialità dei rapporti tra Brüning e Laval, nel corso dei quali furono discussi i maggiori e più vitali problemi politici interessanti i due Paesi. Tale cordialità non è mancata neppure nei colloqui dei Ministri tedeschi con i capi responsabili della politica inglese e italiana. *(United Press).*

Laval e Briand a Berlino

alla fine di settembre?

PARIGI, 3

Il redattore diplomatico dell'*Agenzia Havas* crede di sapere che il Presidente del Consiglio francese Laval e il Ministro degli Esteri Briand visiteranno il Cancelliere Brüning e il Ministro degli Esteri Curtius alla fine di settembre. Laval e Briand soggiorneranno a Berlino il 26, 27 e il 28 settembre.

Giuseppe Motta presidente

della Commissione economica europea

GINEVRA, 3

L'ex Presidente della Confederazione elvetica Giuseppe Motta è stato eletto presidente della Commissione economica europea in successione ad Aristide Briand. *(United Press).*

La riapertura delle Borse tedesche

BERLINO, 3

Le Borse si sono oggi riaperte dopo 54 giorni. Nella quotazioni odierne molti titoli sono scesi a prezzi inferiori a quelli praticati prima della chiusura due mesi or sono. *(United Press).*

Lo sciopero generale a Barcellona

Un sanguinoso incidente

MADRID, 3

L'Unione operaia sindacalista ha dichiarato la sciopero generale a Barcellona all'alba di stamane in segno di protesta contro il trattamento dei detenuti politici. La decisione era del tutto inattesa, dopo il recente documento conciliativo firmato da numerosi capi sindacalisti che prevedeva l'abbandono della presente tattica terroristica. Si crede che gli estremisti abbiano forzato la situazione proclamando lo sciopero allo scopo di rendere nullo questo documento. Le ultime notizie ricevute direttamente da Barcellona annunciano che quattro scioperanti sono rimasti uccisi e parecchi feriti in seguito a un tafferuglio.

Gli scioperanti hanno interrotto le comunicazioni telegrafiche e telefoniche tra Madrid e Barcellona; il collegamento fra queste due città è ora possibile soltanto attraverso la capitale francese.

Ha aderito allo sciopero anche il personale municipale addetto alla nettezza urbana e questa sera le strade erano già ingombre di rifiuti, la cui permanenza è ragione di allarme nella cittadinanza e di preoccupazioni per l'autorità. *(United Press).*

La rivolta nel Cile finita

con soddisfazione degli insorti

SANTIAGO, 3

Da fonte governativa si annunzia che la ribellione di Coquimbo è terminata. Secondo le prime informazioni infatti il Governo ha rinunciato ad applicare la riduzione di paga ai marinai e ai sottufficiali e si è impegnato a non adottare alcun provvedimento disciplinare contro coloro che hanno partecipato all'ammutinamento.

Nel pomeriggio avevano aderito alla rivolta anche il personale degli impianti a terra della flotta e gli equipaggi della guarnigione della base per sommergibili di Tecalhuano. Questi ultimi avevano addirittura nominato loro capo il comandante Espinosa. Gli operai dell'arsenale anche avevano manifestato il proposito di unirsi ai ribelli e i ferrovieri si apprestavano a scioperare. Sembra che lo sciopero, dopo la soddisfazione data agli insorti, non avrà più luogo. *(United Press).*

La "Schneider,, sarà disputata

dai soli piloti inglesi

LONDRA, 3

Il Reale Aero Club ha inviato una lettera agli Aero Clubs di Francia e d'Italia in cui dichiara che il rinvio delle gare per la Coppa Schneider non è possibile, in quanto il regolamento della Coppa ammette soltanto rinvii di uno o al massimo di due giorni, unicamente a causa delle condizioni atmosferiche. Si ritiene quindi probabile che i piloti britannici il 12 settembre compiano la prova di velocità tra di loro, per guadagnare il record mondiale togliendolo all'attuale detentore che è il comandante Orlebar. A quanto si afferma, nei voli di allenamento con gli apparecchi apprestati per la corsa, sono state raggiunte le 405 miglia orarie di velocità.

Un "trofeo Houston,,

con 10.000 sterline di premio

LONDRA, 3

Lady Houston, che come si ricorderà con l'offerta di centomila sterline permise la partecipazione inglese alla «Schneider», ha annunziato questa sera di istituire un «trofeo Houston» con annesso un premio in denaro di 10.000 sterline di premio per il vincitore. La nuova gara, il cui regolamento sarà fissato dettagliatamente in un secondo tempo, sarà aperta agli aviatori di tutto il mondo. *(United Press).*

La vana richiesta italo-francese

di un rinvio della gara

ROMA, 3

Fino all'ultimo giorno le squadre francese e italiana non hanno tralasciato alcuno sforzo per essere pronte a partecipare alla «Coppa Schneider». Piloti dei reparti di alta velocità, ingegneri e costruttori dei motori e apparecchi hanno rivaleggiato di tenacia. Malgrado l'eroismo dei primi e la tecnica dei secondi, la perfetta messa a punto degli apparecchi è stata ritardata da crudeli incidenti e da circostanze atmosferiche etremamente avverse. In tali condizioni i Ministri dell'Aeronautica di Francia e d'Italia, dopo essersi consultati, hanno di comune accordo ritenuto che la preoccupazione della sicurezza del personale e la riputazione dei materiali dei loro due Paesi non lasciasse loro il diritto di far correre dei piloti su degli apparecchi la cui preparazione era stata ritardata dalle circostanze. Il Ministro Dusmenil e il Generale Balbo, dopo aver reso un omaggio senza riserve all'opera ammirabile compiuta rispettivamente dai loro piloti e dai loro tecnici, hanno sentito il dovere di pregare l'Aero Club di Francia e il R. Aero Club d'Italia di proporre al R. Aero Club d'Inghilterra il rinvio all'estate prossima della grande competizione internazionale.

Il Comitato permanente del grano

convocato per il 10 settembre

ROMA, 3

Il Comitato permanente del grano si riunirà giovedì 10 settembre alle ore 17, sotto la presidenza del Capo del Governo, a Palazzo Venezia.

Il Ministro Acerbo farà una esposizione e darà le ultime cifre del raccolto in base alle segnalazioni che fino a tale data perverranno al Ministero da parte dei competenti organi provinciali.

I Prefetti convocati a rapporto

dal Capo del Governo

ROMA, 3

Da oggi, a cominciare dai Prefetti di Torino e Aosta, saranno convocati a rapporto del Capo del Governo tutti i Prefetti del Regno.

I Principi di Piemonte e S. E. Acerbo

all'inaugurazione della Fiera del Levante

ROMA, 3

A rappresentare il Governo alla inaugurazione della Fiera del Levante a Bari che avrà luogo il 6 corr., alla presenza dei Principi di Piemonte, il Capo del Governo ha delegato il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo.

Giunge notizia da Bari che i preparativi per l'inaugurazione della Fiera sono pressochè ultimati.

La superba parata aerea a Ferrara e Bologna

800 apparecchi in volo alla presenza del Sovrano

(Nostro servizio particolare)

BOLOGNA, 3

Giornata azzurra: l'armata dell'aria, non più divisa in partiti contrapposti, ma tutta allineata e poi sfilante in volo davanti al Re, coglieva oggi, in una nuova manifestazione di forza, di ordine, di abilità, il meritato premio.

Veglia febbrile a Ferrara

Abbiamo gli occhi come abbacinati dallo spettacolo della sfilata aerea. Una lunga attesa notturna ci ha tenuti desti. Qualche apparecchio ieri sera ancora volteggiava verso Ferrara. Poi è venuta la notte. E nella notte le strade affollate di gente, venute da ogni dove e non tutte si sono potute ospitare, diceva come fervido fosse il desiderio di assistere alla rassegna finale delle forze dell'Aeronautica.

E si aspettava il Re, si sapeva che egli, dopo la rivista di Ferrara, sarebbe venuto qua per vedere ancora una volta l'armata aerea allinearsi prima di ritornare ai campi base.

Sul campo di Borgo Panigale, sul colle di S. Michele in Bosco fervono gli ultimi preparativi. Il Sovrano è transitato proveniente da San Rossore alle 6.45. Una breve sosta per staccare i locomotori elettrici e attaccare due locomotive; quindi il treno ha proseguito per Ferrara.

Anche nella città estense per molti era stata notte bianca. Le vie illuminate in pieno, i caffè aperti, la folla bivaccante, le conferivano un aspetto festivo. Verso l'alba tutti si sono diretti verso l'aeroporto di S. Luca. Il campo appariva già nella notte circondato da uno strabocchevole folla vegliante come un'incantata distesa di ali in riposo. Poi il sorgere dell'alba: una lenta alba di fine d'estate, leggermente brumosa nell'orizzonte.

Fervono gli ultimi preparativi: ufficiali, avieri, invitati sono già in attesa e tutto intorno premono le 50 mila persone accorse. Una ordinata attività si svolge incessante. Le rappresentanze si allineano, cinematografisti e fotografi approntano le loro macchine ad una ad una meticolosamente, puntano gli obiettivi.

Le squadriglie si levano

Si procede al rifornimento degli apparecchi. I motori provano la propria forza sonora. Bande e fanfare lanciano le prime note. La gloriosa bandiera dell'Aeronautica, affidata al 7.o gruppo autonomo del colonnello Mecozzi, che pratica il volo radente, giunge sul campo poco prima delle 8. La bruma è dispersa. Gli apparecchi ricevono la prima carezza del sole. Perfetto è l'allineamento degli apparecchi che sono raggruppati in due grosse masse disposte ad angolo ottuso. A sud-ovest degli hangars è il grosso delle forze disposto su 48 file e comprendente gli «A. 101» da bombardamento notturno e i «C. 73», i «R. 24» da bombardamento diurno e i «C. R. 20» da caccia quindi ancora i «C. A. 73» e infine gli «A. C. 3» da volo rasente e alcuni apparecchi della riserva.

Un'altra massa comprende sei file sul cuneo fra le due sono gli «A. S. 1», gli «A. S. 2», i «C. A. 100», i «R. O. 5» e i «R. O. 6» oltre al «Breda» di Colombo preparato per S. E. Balbo.

Il treno reale è giunto a Ferrara alle ore 7.30 e ne è disceso S. M. il Re ricevuto da S. A. R. il Duca d'Aosta, da S. E. Balbo, dal Maresciallo Badoglio e da numerose autorità civili e militari. Il Sovrano salito a bordo di un'automobile insieme con S. E. Balbo e seguito da altre vetture su cui avevano preso posto il Duca d'Aosta e le altre autorità si è recato all'aeroporto. La folla che gremiva le tribune ha tributato una vibrante manifestazione d'entusiasmo al Re, il quale, sempre seguito dalle autorità ha percorso ad una ad una le file sulle quali sono schierati gli 800 apparecchi, mostrandosi vivamente compiaciuto del superbo spettacolo di forza e di ordine. Finita la rivista, la fanfara intona la Marcia Reale e quindi «Giovinezza». Il Re sale sulla torretta del comando che domina tutto l'aeroporto. I motori si mettono in moto e poco dopo in perfetta formazione le squadriglie spiccano il volo fra le clamorose acclamazioni della folla. Dopo aver ammirato per qualche minuto lo spettacolo imponente, il Re, seguito dal Ministro Balbo e dalle altre autorità discende dalla torretta. Si squilla l'attenti, si intona la Marcia Reale ed il Sovrano sale sull'automobile con S. E. Badoglio e, seguito dal corteo delle macchine, esce dall'aeroporto e prende la strada porrettana.

L'arrivo del Re a Bologna

Il Sovrano arriva sull'aeroporto di Bologna alle 8 in punto, accolto dagli squilli d'attenti della fanfara reale. Sull'automobile il Re inizia subito la rivista. Sono con lui il Ministro Balbo, il Generale Valle capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il Generale Asinari di Bernezzo aiutante di campo. In altre vetture sono il Duca Amedeo d'Aosta, il Maresciallo Badoglio, il Maresciallo Pecori-Giraldi, S. E. Teruzzi, il Generale Graziani, il Prefetto e il Podestà. Tutto il fronte dello schieramento è percorso lentamente. Reparti e rappresentanze sono sull'attenti. Tre aeroplani incrociano sul campo.

La rivista che è durata tre quarti d'ora è ormai terminata. Il Sovrano e il seguito abbandonano l'aeroporto. Nuovi squilli d'attenti e poi echeggiano le note della Marcia Reale. Ma più alta si leva la voce della folla acclamante. Fra la massa plaudente l'automobile reale procede lenta dirigendosi verso Bologna e il clamore delle ovazioni si propaga. Una scia di devozione entusiastica segue il Re, che si allontana per assistere alla grande parata in volo dal colle di S. Michele in Bosco.

Una pausa di silenzio: poi i motori riprendono a rombare. Gli apparecchi si preparano al volo. Gli equipaggi salgono a bordo. Non si attende che un ordine. Quando questo è trasmesso, ordinatamente, squadriglia per squadriglia, gli aeroplani decollano, prendono quota in rapide puntate e si dirigono verso ovest. Oltre 600 apparecchi in mezza ora si alzano a volo.

Folla straboccante

Incredibile è l'attesa di Bologna. Lunghe teorie di persone si avviano verso porta D'Azeglio, la via Panoramica dalla quale si vede stesa la città è gremita. Cordoni di truppa trattengono la folla. Sul piazzale di San Michele in Bosco sono in attesa del Sovrano il Cardinale Nasalli Rocca, il Generale Grazioli comandante d'Armata, il Generale Zoppi comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale e tutte le più alte e spiccate autorità di Bologna.

Sono le 9.45: un improvviso movimento della folla lungo la via D'Azeglio preannunzia l'arrivo del corteo reale. Poco dopo un altro movimento della folla annuncia che il corteo reale si avvicina. Infatti appare l'automobile staffetta, seguita a pochi minuti di distanza dalla vettura reale, sulla quale si trovano il Sovrano, il Ministro Balbo, il Generale Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo. Nelle macchine che seguono sono il Duca Amedeo d'Aosta con il suo ufficiale d'ordinanza, S. E. Teruzzi, S. E. il Maresciallo Badoglio, S. E. il Generale Graziani.

Appena l'automobile reale giunge sul piazzale, dalla folla e dal gruppo degli invitati parte un altissimo applauso. Grida di «evviva il Re», «viva Casa Savoia» echeggiano sulla terrazza. Il Sovrano rimane un attimo in piedi sulla macchina a guardare la folla plaudente, indi prende posto nel palco.

Il grandioso spettacolo

Nella caligine del lontano orizzonte si profilano intanto i primi apparecchi. Due poderosi trimotori sorvolano San Michele in Bosco. Sono gli aeroplani sui quali hanno preso posto gli inviati speciali e i cinematografisti. Il ronzio dei motori annuncia l'avanzarsi dell'avanguardia dell'Armata. Una squadriglia da bombardamento incede maestosamente, preceduta e seguita da alcuni caccia e da apparecchi lanciagas. Gli apparecchi riempiono il cielo del loro rombo sonoro. Passano a bassa quota. Si intravvedono gli equipaggi e i mitraglieri. Tratto tratto lo schioppettio delle armi si fa sentire ma in luogo di proiettili mortali una miriade di tricolori e manifestini piove sulle case. Volteggiano in aria come enormi farfalle. E solenne si leva un altro concerto di campane.

Poco dopo sopraggiunge il secondo stormo da bombardamento che in formazione serrata sorvola a quota relativamente bassa l'osservatorio e quindi compaiono nel cielo gli apparecchi da ricognizione. Per circa mezz'ora l'Armata del cielo compie le sue evoluzioni sulle due torri.

Le esplosioni di entusiasmo si rinnovano ad ogni istante. E' ora la volta di una brigata da bombardamento che, ala contro ala, passa fragorosa e solenne mentre dalle carlinghe osservatori e mitraglieri si sporgono a salutare.

Ammirazione degli ufficiali esteri

La squadriglia del comandante Fouger chiude la parata eseguendo alcune prove di volo radente prima e subito dopo — in un ritorno in massa veramente superbo — una serie di acrobazie, avvitamenti, cerchi della morte, evoluzioni di assieme e nodi di Savoia che più di una volta hanno fatto trattenere il respiro al pubblico ammirato e trepidante.

Alcuni apparecchi, e fra essi quello del valoroso comandante e quelli degli assi Cerutti e Locatelli hanno quindi voluto salutare più davvicino il Re e il Ministro dell'Aria giungendo con i loro carrelli poco più in alto del campanile di S. Michele in Bosco e gettandosi a capofitto verso il fondo valle per sfiorare con raro ardimento le cime degli alberi e le altane. Un'altra squadriglia pure ha compiuto acrobazie ed evoluzioni di assieme intorno alla torre Asinelli e le sue agili manovre hanno addirittura fermato la circolazione nelle strade.

Il Re, prima di lasciare l'osservatorio, si è degnato di partecipare a un rinfresco che il Comune e la Provincia hanno offerto in suo onore.

Un doloroso incidente a Ferrara

Tre morti nella caduta di un apparecchio

FERRARA, 3

Durante la partenza dei reparti dell'Armata aerea dal campo di Ferrara, un apparecchio «C. R. 20», pilotato dal maresciallo Attilio Allavena, avendo decollato con poca velocità in seguito alla soffiata degli apparecchi che lo precedevano, perdeva l'assetto normale. Il pilota ha tentato invano di riportare in campo l'apparecchio, che scivolando d'ala è andato a cadere fuori del campo sul rovescio della linea degli spettatori. L'apparecchio ha capotato due volte travolgendo parecchie persone, delle quali tre sono rimaste uccise, tre ferite piuttosto gravemente e otto, compreso il pilota, ferite in un modo leggero.

Il Re tornato a S. Rossore

PISA, 3

Oggi alle ore 15.30 è giunto, proveniente da Ferrara, S. M. il Re. Il Sovrano ha proseguito in automobile per San Rossore.

I Cardinali si compiacciono col Papa

per l'avvenuto accordo

CITTA' DEL VATICANO, 3

Stamane il Papa ha ricevuto nella sua biblioteca privata i Cardinali residenti in Curia. Questi, che erano in numero di dodici, sono stati intrattenuti dal Pontefice che ha loro illustrato l'avvenuto accordo tra la Santa Sede e il Governo italiano in merito all'«Azione cattolica». I Porporati hanno espresso al Pontefice la loro viva soddisfazione per la felice risoluzione dell'incidente.

Il Papa ha ricevuto anche Mons. Beda, Cardinale Nunzio apostolico di Portogallo e il nuovo Preposito generale dei Barnabiti prof. P. Ferdinando Napoli.

Il Pontefice ha inoltre ricevuto i due studenti giapponesi giunti in volo da Tokio, accompagnati dal primo segretario dell'Ambasciata giapponese. I due studenti hanno presentato al Papa un indirizzo e un dono in nome dei giovani studenti giapponesi.

Viva impressione in Francia

I soliti rilievi tendenziosi

PARIGI, 3

L'annuncio dell'accordo concluso tra il Governo italiano e la Santa Sede per porre fine alla vertenza suscitata dalla «Azione Cattolica», ha prodotto un'impressione notevole in Francia, per quanto la reazione della stampa francese sia lenta a manifestarsi a proposito di una questione della quale in Francia si è sempre ed unicamente considerato l'aspetto strettamente politico e ciò anche in relazione con i vantaggi eventuali che la Francia potrebbe trarre dalla mancanza di una leale e durevole intesa tra l'Italia e il Vaticano.

Oggi, dinanzi a questo accordo fra il Vaticano e lo Stato italiano, l'atteggiamento dei partiti francesi (che non rappresenta, è inutile dirlo, quello di tutto il popolo francese) era già tracciato in anticipo. Attesa prudente per alcuni, interpretazione tendenziosa dell'accordo per altri, e via di seguito. La manovra che seguì la firma del Trattato del Laterano si ripete ed appare chiaramente la disillusione di vedere il Fascismo superare tutti i contrasti e chiudere la vertenza con un atto nel quale non vi sono nè vincitori, nè vinti.

L'importanza universale dell'accordo

Pochi sono perciò coloro che hanno sentito l'importanza universale del nuovo accordo o lo inquadrano nella grande politica internazionale come fa l'*Homme Libre*, il quale scrive tra l'altro:

«Il Vaticano e il Quirinale hanno concluso un accordo. Per chi sa come i contrasti fra le due «Rome» abbiano importanza per la gioventù italiana, è questo un grande avvenimento. L'accordo fra i fascisti e i cattolici proclama che le associazioni confessionali non devono fare della politica; lo Stato lascia loro libertà di propaganda religiosa. Ecco forse l'inizio di un'era politica di laicismo tollerante».

La *Croix*, organo ufficiale dei cattolici parigini, si mantiene assai riservata, limitandosi a dichiarare che la Santa Sede ha voluto conservare «l'essenziale dell'«Azione Cattolica», vale a dire la collaborazione cattolica per le opere religiose».

L'*Echo de Paris*, sotto il titolo «La pace religiosa in Italia», scrive: «L'accordo concluso fra il Vaticano e il Governo fascista procura ad ambedue le parti una grande soddisfazione. Da parte fascista si stima che il Pontefice ha riconosciuto gli errori commessi da certe associazioni cattoliche, come egli stesso fece allusione ultimamente in un discorso. Si giudica che l'accordo garantisce effettivamente l'esistenza dell'«Azione Cattolica», limitando il suo sviluppo a fine strettamente religioso. Si pensa, conclude il giornale, che in tal modo il conflitto è definitivamente risolto».

Interpretazioni infondate

Chi invece mostra di masticare amaro e cerca di diminuire la portata dell'accordo, è il *Journal des Debats*. Il giornale, che presenta tendenziosamente l'intesa avvenuta, scrive infatti:

«Non sembra che il conflitto fondamentale sia stato risolto. Tuttavia si è ricorsi ad un compromesso. Le associazioni cattoliche potranno riprendere la loro attività, ma in condizioni strettamente limitate e per esempio non potranno occuparsi di questioni professionali e corporative; i gruppi della gioventù non potranno fare dello sport. Queste restrizioni sembrano limitare singolarmente le loro funzioni e la loro influenza a vantaggio delle organizzazioni fasciste. I loro dirigenti non saranno mai persone che sieno state affiliate a partiti opposti al Regime.

Questa stipulazione riduce considerevolmente la libertà delle associazioni religiose. Insomma, a prima vista, questo accordo sembra a vantaggio del Fascismo. Il Trattato del Laterano ed il Concordato non hanno potuto allontanare durevolmente le cause di urto. Molte cause profonde di conflitto sussistono. Ma è probabile che da una parte e dall'altra si farà ciò che sarà possibile per evitare incidenti spiacevoli e si può pertanto contare su un periodo di calma».

La condanna del prof. Moulin

nei commenti della stampa belga

BRUXELLES, 3

La notizia della condanna del Moulin, pubblicata nelle prime edizioni dei giornali, è stata accolta a Bruxelles con serenità dall'opinione pubblica che è ormai convinta della responsabilità del professore belga. I giornali commentano favorevolmente la sentenza, rilevandone la clemenza e la giustizia. *Le Soir* publica un lungo resoconto del dibattito e conclude il commento affermando che è impressione generale che il Tribunale Speciale fascista non ha dato prove di eccessiva severità. La *Nation Belge* scrive che Moulin paga il fio della sua imprudenza e che il dibattito pubblico ha raggiunto pienamente la prova della sua colpevolezza.

La nuova Costituzione jugoslava

Il Governo si dimette ed è riconfermato

BELGRADO, 3

I giornali della sera recano che l'annuncio della promulgazione di una nuova Costituzione in Jugoslavia ha prodotto soddisfazione in tutto il Paese. A causa della vigente censura, i giornali dell'opposizione non possono commentare l'avvenimento.

Un'opposizione posticcia?

Secondo le informazioni dei circoli politici, i partiti dell'opposizione che furono sciolti dopo il gesto di forza di Re Alessandro del 6 gennaio 1929, non sono affatto soddisfatti della nuova Costituzione. Anzi si afferma che le opposizioni democratiche e croate non parteciperanno alle elezioni, poichè esse si basano su una legge che permette al Governo ogni mezzo di repressione. Non si esclude però che il Governo si crei un'opposizione togliendola dai propri ranghi e formandone un partito vero e proprio per dare l'impressione che le elezioni parlamentari si svolgeranno con la partecipazione di partiti d'opposizione.

A Belgrado sono giunti già parecchi ex deputati e amici del Governo i quali sperano di essere presentati quali candidati del partito governativo nelle imminenti elezioni.

Nella giornata di domani verrà promulgata la nuova legge elettorale e si procederà alla creazione del nuovo partito di Stato. A quanto si afferma, il Presidente del Consiglio Generale Zivkovic assumerà la presidenza del nuovo partito. Però sarà collocato a riposo col grado di Generale di esercito. Le elezioni avranno luogo in ogni caso prima del 20 ottobre di quest'anno.

Oggi il Consiglio dei Ministri ha tenuto una seduta straordinaria, e dietro proposta del Presidente del Consiglio ha deciso di mettere a disposizione del Sovrano i portafogli di tutto il Ministero perchè in seguito all'entrata in vigore della nuova Costituzione si è creata una nuova situazione in Paese.

Zivkovic si è recato allora a Palazzo reale, dove è stato ricevuto dal Sovrano al quale ha rassegnato le dimissioni del Governo. Alle ore 11 ha avuto luogo un'altra riunione del Consiglio dei Ministri durante la quale il Presidente ha informato i suoi colleghi che il Re aveva accettato le sue dimissioni e lo aveva incaricato di comporre il nuovo Gabinetto. Su proposta del Presidente del Consiglio il Re ha nominato i membri del nuovo Governo che risulta composto esattamente come quello dimissionario. Tutti i Ministri hanno prestato il giuramento.

Rifiuto degli ex capi democratici

Questa sera si afferma che i capi degli ex partiti democratici come Davidovic (democratico serbo), Stanojevic (radicale serbo), Macek (capo dei contadini croati) e Spaho (leader dei musulmani bosniaci), come pure Mons. Korosec (partito clericale sloveno), si sono rifiutati di entrare nel nuovo Governo. Pribicevic, leader dei democratici indipendenti, che si trova attualmente a scopo di cura all'estero, si è dichiarato solidale con l'atteggiamento degli altri capi-partito di opposizione. Questo atteggiamento delle opposizioni indurrà il Presidente del Consiglio Zivkovic a scendere in lotta con una lista di un partito unitario jugoslavo.

Da tutto ciò risulta anche che la formazione del nuovo Governo non significa un cambiamento nella situazione interna jugoslava, bensì un rafforzamento e una continuazione dell'attuale regime.

Oggi è stato affisso in tutto il Paese il proclama di Re Alessandro. I giornali si limitano a pubblicare soltanto commenti ufficiali sulla nuova Costituzione. La carica del Bano verrà elevata al rango di Ministro. Gli enti autonomi dei Banati vedranno così aumentata la loro autorità, ciò che renderà impossibile i raggruppamenti della popolazione secondo le razze, le confessioni e le singole regioni.

Nella *Gazzetta Ufficiale* jugoslava è apparso quest'oggi il manifesto di Re Alessandro come pure il testo della nuova Costituzione.

Il manifesto di Re Alessandro

Il manifesto dice:

«Al mio caro popolo. La salvaguardia dell'unità nazionale e dell'integrità dello Stato è il mio sommo dovere e la meta del mio Governo. Essi erano anche lo scopo e il compito principale del regime che è stato istaurato il 6 gennaio 1929. Nelle parole dirette al popolo e dettate dal mio amore per la patria erano dette apertamente al mio caro popolo tutte le difficoltà e i pericoli nei quali si trovavano la vita nazionale e l'integrità dello Stato. Queste difficoltà erano talmente gravi e i pericoli così seri che tutti i patrioti erano profondamente preoccupati. Tutti hanno compreso le cause del male ed hanno approvato con comprensione e fiducia le mie decisioni.

La coscienza dell'unità nazionale e l'arbitrio sano che ha distinto in ogni tempo il nostro popolo, si sono manifestati anche in questi momenti decisivi della nostra storia. La mia fiducia nell'amore del popolo e delle sue forze morali è stata per me un sicuro punto di appoggio in tutti i miei sforzi intrapresi per il consolidamento della situazione in Paese.

In seguito a questo grande e importante aiuto morale del popolo, al quale esprimo la mia gratitudine e la mia riconoscenza, sono riuscito in breve tempo a risolvere tutti i grandi problemi nazionali e statali e gettare le basi salde e sicure di una vita sana dello Stato.

Nella piena persuasione che i risultati ottenuti e le esperienze permettano che si proceda ad una definitiva riorganizzazione di tutti quegli istituti statali che meglio corrispondono alle necessità nazionali e agli interessi dello Stato, ho deciso di porre l'attuale attività nazionale e statale su più larga base, su una base della collaborazione immediata di tutti gli strati della popolazione.

Nella fede di Dio e nella fiducia in un avvenire sicuro del Regno di Jugoslavia, promulgo con ciò la Costituzione del Regno di Jugoslavia. Firmato: Alessandro I — 3 settembre 1931 — Belgrado».

Le basi della Costituzione

La Costituzione consta di centotrentadue articoli, e si ispira alle costituzioni liberali con qualche limitazione per la libertà personale dei cittadini.

Nelle disposizioni generali è detto che il Regno di Jugoslavia è una monarchia costituzionale ereditaria. Gli stemmi e le bandiere sono quelli attualmente in vigore. La lingua dello Stato è serba, croata e slovena. Tutti i cittadini sono uguali davanti alle leggi. Non esistono prerogative per la nobiltà. La libertà personale è garantita dalle leggi. Senza ordine del Tribunale, eccezione fatta per i casi previsti dalla legge, nessuno potrà essere citato davanti alle autorità ed essere privato della sua libertà personale. Nessun cittadino può essere espulso dal Regno, nè potrà essere a forza portato da un luogo all'altro, eccezione fatta per i casi previsti dalla legge. E' garantita la piena libertà dei culti. Tutte le confessioni sono uguali davanti alla legge. Nei limiti fissati tutti i cittadini possono esprimere liberamente le loro vedute, sia in iscritto, con la parola, coi disegni e con ogni altro mezzo.

Il potere legislativo viene esercitato dal Sovrano e dalla rappresentanza nazionale. Questa è formata da un Senato e da una Camera. Il Re esercita il potere governativo a mezzo dei Ministri responsabili. Egli è il tutore dell'unità nazionale e dell'integrità dello Stato.

I cittadini godono della libertà di riunione, di associazione e di parola, nei limiti fissati dalla legge.

Camere, Bani, magistratura

Il Sovrano è il comandante supremo dell'esercito e conferisce ordini e onorificenze. Egli convoca l'assemblea nazionale per le sedute ordinarie e straordinarie. Il Re e l'erede al trono, diventano maggiorenni all'età di 18 anni. In Jugoslavia regna Re Alessandro I della dinastia dei Karageorgevich. Gli succedono i discendenti maschi secondo la primogenitura.

Una legge che verrà promulgata più tardi stabilirà il numero dei senatori e le modalità della loro nomina. Tutti i cittadini hanno il diritto di voto all'età dei 21 anni compiuti. Il Parlamento verrà nominato in base al suffragio universale diretto e segreto. I senatori e i deputati non possono essere chiamati a rispondere dei loro voti alla Camera e al Senato.

Il Re nomina il Presidente del Consiglio e i Ministri. Questi nominano i funzionari dello Stato. Il Re e il Parlamento possono mettere sotto accusa i Ministri per violazione della Costituzione e delle leggi. Le autorità amministrative sono autorizzate di mettere le ordinanze necessarie per l'applicazione delle leggi. A capo di ogni Banato si trova un bano nominato dal Re, su proposta del Presidente del Consiglio. Il Bano avrà a suo fianco un consiglio del Banato ed una commissione. I membri del Consiglio verranno eletti per la durata di quattro anni, in base al suffragio universale.

I Tribunali sono indipendenti nell'esercizio delle loro funzioni. I giudici sono nominati a vita e sono inamovibili. Tutte le tasse e tutte le imposte sono eguali per tutto il Paese.

In caso di guerra, di mobilitazione o di una rivoluzione, il Re può ordinare tutti i provvedimenti assolutamente necessari ed eccezionali, sia per una parte del Regno o per tutto il Paese.

Tutte le leggi attualmente in vigore, ad eccezione di quella sui poteri regali e dell'amministrazione dello Stato, emanate il 6 gennaio 1929, rimangono in vigore finchè non saranno modificate o annullate in via legislativa.

Il "leader,, della maggioranza bulgara ucciso da un macedone in Romania

BUCAREST, 3

A Bazardsik nella Dobrugia, il macedone romeno Paponi ha assassinato, con sei colpi di rivoltella, il noto «leader» della maggioranza bulgara in Romania, Stefanoff, che è rimasto ucciso sul colpo. L'assassino si è lasciato arrestare senza opporre alcuna resistenza ed ha dichiarato di aver commesso il fatto per vendetta politica. Egli voleva vendicare quei romeni macedoni che sono stati assassinati in Bulgaria, come pure un gendarme romeno ucciso dai comitagi bulgari nella Dobrugia.

Il processo per l'attentato a Re Zog s'inizierebbe a Vienna il 30 corr.

VIENNA, 3

Secondo il *Wiener Algemeine Zeitung*, il processo a carico degli attentatori di Re Zog si inizierà il 30 settembre p. v. e durerà presumibilmente tre giorni.

Protesta del Governo di Nanchino per l'espulsione dei cinesi dal Messico

NANCHINO, 3

In nuova dichiarazione, il Ministro degli Esteri Wang, a proposito delle espulsioni dei cittadini cinesi dal Messico, ha detto che sono migliaia i cinesi obbligati ad abbandonare quel paese. Ha riaffermato che il Ministro del Governo nazionalista accreditato presso il Presidente del Messico ha fatto le più energiche rimostranze e che gli Stati Uniti si sono fatti mediatori della vertenza.

La smobilitazione del Campo "Mussolini,,

Il saluto di Parini agli Avanguardisti

ROMA, 3

E' cominciata stamane la smobilitazione del Campo «Mussolini» degli Avanguardisti all'estero. Alla cerimonia dell'alza bandiera il comandante del campo dott. Parini, ha indirizzato alcune parole di saluto ai giovani ospiti che stanno per riprendere la via dell'estero verso le loro case. Il dott. Parini ha incitato i giovani a mantenersi fieramente e tenacemente italiani a qualunque costo e a mantenere alto l'orgoglio nel loro cuore di appartenere ad una grande Stirpe che sotto la guida del Duce ha ormai aperto le strade del suo avvenire. Il dott. Parini, abbracciando uno degli Avanguardisti, ha gridato alalà all'Italia, al Re e al Duce che è stato ripetuto dalla massa imponente dei giovani.

Sono partiti con treno speciale diretti alla frontiera di Chiasso 550 Avanguardisti appartenenti ai Fasci di Mulhouse, Strasburgo, Metz, Esch Sur Alzette, Bruxelles, Liegi, Charleroi, Rotterdam, Londra, Liverpool, Glaskow, Dublino, Edimburgo, Cardiff, Belfast, Newcastle, Bristol, Stoccarda, Francoforte, Essen. Sono partiti inoltre gli Avanguardisti dell'isola di Veglia. Nel pomeriggio vi sarà un altro treno speciale diretto a Modane e così pure stanotte alle ore 23 per varie direzioni. Le altre partenze seguiranno i prossimi giorni e il giorno 7 il Campo sarà chiuso.

Nel pomeriggio di oggi ha visitato minutamente il Campo «Mussolini» S. E. Giuliano, accompagnato nella visita dal comandante del campo Piero Parini. S. E. Giuliano si è trattenuto lungamente con gli Avanguardisti dei vari gruppi partenti per le rispettive destinazioni. Al momento di lasciare il campo gli Avanguardisti hanno fatto al Ministro una calorosa dimostrazione. Nella giornata di ieri hanno visitato il campo il sottocapo di Stato Maggiore della M. V. S. N. Generale Traditi, il Vice Segretario del Partito Iti Bacci e il prof. Marpicati del Direttorio nazionale del P. N. F. Essi erano accompagnati dal comm. Parini e si sono trattenuti ospiti alla mensa del campo.

La classifica del Concorso "Dux,,

ROMA, 3

Ecco la classifica generale del 3.o Concorso «Dux». Prima categoria: 1) Predappio Nuova (Forlì), punti 238; 1) Terranova Pausania (Sassari) 238; 2) Spezia 237.50; 3) Parma 237.50; 4) Ferrara 237; 5) Brescia 236; 5) Reggio Calabria 236; 5) Novara 236; 8) Rovigo 235.50; 9) Rovigo Marittima (Livorno) 235; 3) Pesaro 235; 9) Brindisi 235; 9) Gorizia I 235; 13) Piacenza 234.50; 14) Chieti 234.50; 15; Bari 234; 15 Carpi (Modena) 234; 15) Ozieri I (Sassari) 234; 15) Roma 234; 15) Vasto (Chieti) 234; 15) Pisa II 234; 15) Avellino 234; 15) Chiaravalle (Ancona) 234; 23) Mestre 233; 24) Bologna I 232.50; 24) Stradella I (Pavia) 232.50; 24) Stradella II (Pavia) 232.50; 24) Montagna (prov. Padova) 232.50; 24) Verona 232.50; 29) Lecce 232; 29) Noceto (Parma) 232; 29) Piombino (Livorno) 232; 29) Cagliari 232; 33) Rovignano Marittimo (Livorno) 231.50; 34) Torino 231; 34) Novara II 231; 34) Novara I 231; 34) Castelmassa (Rovigo) 231; 34) Faenza (Ravenna) 231; 34) Spezia 231; 34) Pavia 231; 34) Bitonto (Bari) 231; 34) Pisa III 231; 34) Iglesias (Cagliari) 231; 34) Sommalombarda (Varese) 231; 34) Asti 231; 46) Fermo (Ascoli - Piceno) 230.50; 46) Ancona 230.50; 46) Viareggio 230.50; 49) Reggio Calabria 230; 49) La Maddalena (Sassari) 230; 49) S. Maria C. V. (Napoli) 230; 49) Milano 230; 49) Parma 230; 49) Cagliari 230; 49) Gazzaniga (Bergamo) 230; 49) Bologna IV 230. Seguono altre 510 squadre di prima categoria, 113 squadre di seconda categoria e 23 squadre di terza categoria.

Disposizioni del Ministro Acerbo per la Festa dell'uva

ROMA, 3

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha fatto presente ai Comitati locali per la Festa dell'uva la necessità che si provvedano in tempo utile del materiale di propaganda, particolarmente dei manifesti e cartelli riprodotti dal bozzetto vincitore del concorso bandito dal Ministero, ciò per agevolare la stampa degli stessi che richiedono non indifferente preparazione tecnica. E' anche vivo desiderio del Comitato centrale che la festa abbia larga preparazione, cosicchè le popolazioni la preparino col più vivo spirito entusiastico. L'affissione dei manifesti dovrà essere quanto possibile anticipata. Si ricorda che le ordinazioni sia dei manifesti che dei sacchetti, vanno indirizzate all'apposito ufficio di raccolta E. V. O. E.

Il Duce per l'edizione-ricordo del testamento del Duca d'Aosta

ROMA, 3

Il senatore Cremonesi è stato oggi ricevuto da S. E. il Capo del Governo al quale ha sottoposto alcuni bozzetti della edizione-ricordo del testamento spirituale del Comandante della Terza Armata come incarico avuto da S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre. Il Capo del Governo ha fermato la sua attenzione su di un bozzetto che ha ritenuto più rispondente, per eleganza e per austera dignità, lo stesso che ebbe già l'augusto assenso di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e che per suo volere sarà fra breve diffuso in tutta l'Italia a beneficio della Croce Rossa e dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta fondata dall'Augusta Signora.

In tale occasione il senatore Cremonesi ha ampiamente riferito sulle attuali condizioni e sul crescente sviluppo delle varie attività della Croce Rossa, alle quali il Duce si è vivamente interessato esprimendo da ultimo il suo compiacimento.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Prefetto Marchini, Segretario federale di Terni, e l'ing. Giorgetti Segretario federale di Ancona. Dopo aver ascoltato i loro rapporti ha impartito le direttive necessarie per l'attività da svolgere nel prossimo avvenire.

Nove gitanti jugoslavi salvati da un piroscafo italiano

ASCOLI PICENO, 3

Il piroscafo «Sirio» mentre era a pescare in alto mare, avvistava il 29 scorso verso le 14.30 a circa 8 miglia i segnali con bandiera bianca di una imbarcazione, la quale lanciava poco dopo l'appello «X. V.» e cioè «desidero essere preso a rimorchio».

Il comandante del «Sirio», cap. Arnaldo Giulini, di Fano, malgrado il mare fortemente agitato e il vento del nord che soffiava violentemente, con abile manovra avanzava verso il motoscafo che batteva bandiera jugoslava, riuscendo a lanciare i cavi di rimorchio e facendo quindi rotta per Lissa. Qui vennero liberati i passeggeri del motoscafo ch'erano nove, comprese delle signore, i quali finalmente, dopo essere rimasti per ventiquattr'ore in balla delle onde, potevano considerarsi salvi per il sollecito e generoso intervento del piroscafo italiano «Sirio». Il proprietario del motoscafo jugoslavo avv. Giorgio Lucic, appena sceso a terra si affrettava a inviare al cap. Giulini una lettera di vivissima e sincera gratitudine.

Treni speciali per l'adunata del Club Alpino Italiano

ROMA, 3

Il Club Alpino Italiano comunica: S. E. il Ministro delle Comunicazioni, allo scopo di agevolare l'afflusso da Verona a Bolzano degli alpinisti partecipanti all'adunata nazionale del Club Alpino Italiano che si svolgerà come è noto a Bolzano nei giorni dal 20 al 23 settembre, ha disposto i seguenti treni speciali;

Nella notte dal 19 al 20 settembre: treno 2218 bis in partenza da Verona alle ore 18.35, arrivo a Bolzano alle ore 22.10; treno 64 bis in partenza da Verona alle 21.40, arrivo a Bolzano alle 24 circa; treno 434 ripristinato per il giorno 20 settembre in partenza da Verona alle 4.45, arrivo a Bolzano alle ore 7.45.

Nella notte dal 23 al 24 settembre: treno 439 ripristinato per il giorno 23 settembre in partenza da Bolzano alle 22.30, arrivo a Verona alle ore 1 del 24 settembre; treno 2219 bis in partenza da Bolzano alle ore 23 del 23 settembre arrivo a Verona alle 2.10 del giorno 24.

I treni suaccennati e gli orari sono stabiliti in modo definitivo. I treni bis saranno disposti nel solo caso che la affluenza lo rendesse necessario.

Mistero sulla sorte del "Nautilus,,

Nessuna notizia da cinque giorni

LONDRA, 3

Grande ansietà incomincia a regnare circa la sorte del «Nautilus», il sommergibile col quale sir Hubert Wilkins intende raggiungere il Polo Nord passando sotto i ghiacci. Sono più di quattro giorni che la radio del «Nautilus» tace.

Gli ultimi deboli segnali

Da Long Year City nelle Svalbard viene segnalato che un vapore avrebbe udito lunedì notte segnalazioni radio provenienti dal sommergibile, ma queste segnalazioni erano troppo deboli e non hanno potuto essere intercettate e decifrate. Il vapore che avrebbe udito le chiamate del «Nautilus» è l'«Ingertraede» comandato dal capitano Jaeger, il quale conferma il fatto delle segnalazioni del sommergibile e dice che è stato fatto tutto il possibile per intercettare i segnali ed entrare in comunicazione, ma che tutti gli sforzi sono stati vani.

La stazione radiotelegrafica di Bergen è da oltre quattro giorni senza notizie. Sono stati impartiti ordini perchè le stazioni radiotelegrafiche norvegesi che si trovano in Norvegia, alle Svalbard, a Ianmayen e all'Isola degli Orsi, rimangano in permanente vigilanza per intercettare le eventuali segnalazioni da parte del «Nautilus».

Una radiotelegramma proveniente da Bjoernon dice che martedì notte una sezione locale della Whale Corporation è stata in comunicazione col sommergibile, ma non si danno altri particolari, nè la notizia è stata confermata.

Le autorità sovietiche hanno dato disposizioni a tutte le loro sezioni radiotelegrafiche artiche, perchè cerchino di mettersi in comunicazione col «Nautilus». Anche le stazioni radio nordiche della Germania collaborano con i potenti mezzi a loro disposizione onde intercettare messaggi del sommergibile.

Una spedizione di soccorso?

Malgrado le dichiarazioni tranquillanti del prof. Helland Hansen, insigne oceanografo, e di molti altri esperti di regioni polari e di servizi radio-sottomarini, molti timori incominciano tuttavia a sorgere sulla sorte dell'audace equipaggio e del suo capo. Si fa per altro osservare che il «Nautilus» può restare immerso per novantasei ore e che il fatto che non se ne siano avute più notizie non vuol dire necessariamente ch'esso si sia perduto. Il famoso esploratore artico Stefanson ha dichiarato oggi:

«Al principio dell'estate le probabilità che aveva Wilkins di portare a buon fine la sua audace impresa, erano di quattro ad una. Ma ora io credo che con i ghiacci che si stanno riformando, le probabilità siano invertite, cioè una contro quattro».

Lo Stefanson afferma che uno degli scopi della spedizione di Wilkins era anche quello di compiere studi e osservazioni sulla formazione del fondo marino nelle regioni polari. Le possibilità e i mezzi per organizzare una spedizione di soccorso al «Nautilus» con una nave-rompighiacio sono state attentamente prese in considerazione oggi da un noto esploratore norvegese, il dott. Adolfo Hoel. Egli è ritornato proprio in questi giorni dal suo solito viaggio di esplorazione e di ricerche nelle regioni artiche che compie da diversi anni durante l'estate per conto del Governo norvegese.

Le sezioni radiotelegrafiche nordiche e specialmente quelle dello Spitzberg, sono in attesa di udire la segnalazione «W. S. E. A.» che dovrebbe indicare che Wilkins e i suoi compagni sono ancora in vita.

A trecento miglia dal Polo

Il «Nautilus» ha lasciato lo Spitzberg il 19 agosto e, secondo i calcoli, oggi esso si dovrebbe trovare a circa 300 miglia dal Polo Nord. Quando il sottomarino comunicò l'ultima volta per radio, i suoi apparecchi di trasmissione funzionavano regolarmente, ma sembra che il sommergibile avesse riportato delle avarie al timone di profondità.

In quell'occasione non furono dati la posizione e il tempo, cosicchè non si ha alcuna indicazione per poter precisare il punto in cui si trovava in quel momento il «Nautilus».

Wilkins, prima di iniziare la sua impresa, aveva previsto un periodo di silenzio più o meno lungo. Tuttavia, la assoluta mancanza di segnalazioni, sia pure brevissime, da bordo del sommergibile, fa riflettere più che attentamente ai gravi rischi che il «Nautilus» ha affrontato spingendosi verso il Nord, a meno di trecento chilometri dal Polo, in condizioni di efficienza non del tutto perfette.

La preoccupazione è fondata sul fatto che il sommergibile di Wilkins non era, al momento dell'ultima segnalazione raccolta, in condizioni tali da garantire la navigazione sotto la volta gelata in maniera sicura.

L'ansiosa attesa della signora Wilkins

D'altra parte, la notizia data all'ultimo momento che il sommergibile stava per immergersi allo scopo di collaudare i propri apparati di trivellazione, non è certo destinata a tranquillizzare il pubblico sulle sorti dell'audace equipaggio. Pur essendo possibile che Wilkins abbia rinunciato all'ultimo momento al progetto di affrontare i ghiacci, è certo che la mancanza di notizie, fino al momento in cui telegrafo, deve essere seriamente valutata.

La signora Wilkins, che si trova a Londra ospite di alcuni amici, è naturalmente assai ansiosa di avere notizie del sommergibile. Ella ha però dichiarato che ha assoluta speranza che nulla sia successo e che, come tempo fa, si riesca presto a mettersi di nuovo in comunicazione col «Nautilus».

L'assistenza ai disoccupati

Significativo gesto di 650 rurali

ROMA, 3

Il *Lavoro Fascista* pubblica un comunicato della presidenza della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura circa un gesto significativo, il quale sta a dimostrare la rinnovata coscienza dei lavoratori italiani, compiuto da 650 braccianti della provincia di Benevento. Questi lavoratori, infatti, hanno spontaneamente aderito alla proposta della propria organizzazione sindacale di devolvere l'importo di una giornata di lavoro a favore dell'Opera assistenziale invernale e lunedì 31 agosto hanno lavorato versando all'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura la somma di lire 7500 quale importo totale della loro mercede. Ai lavoratori sono pervenute le espressioni di compiacimento delle gerarchie politiche e sindacali del Regime.

L'omaggio degli aviatori giapponesi al Governatorato dell'Urbe

ROMA, 3

Il Vicegovernatore di Roma conte d'Ancora ha ricevuto stamane in Campidoglio i due studenti giapponesi Kusimura e Kumakava, i quali hanno voluto rendere cortese omaggio alla rappresentanza dell'Urbe. Gli studenti erano accompagnati dal rappresentante dei Fasci all'estero e dal G. U. F. di Roma. Gli studenti giapponesi hanno offerto al conte D'Ancora un messaggio del Mayor di Tokio. Il Vicegovernatore ha offerto loro una grande medaglia d'argento su cui è rappresentato il Campidoglio e ha consegnato ai giovani un messaggio di risposta.

Il Sovrano presenzierà a Parma a una cerimonia dei granatieri

ROMA, 3

Il Direttorio nazionale dell'Associazione granatieri comunica: Il giorno 27 settembre, in occasione della visita a Parma di S. M. il Re, la Sezione di Parma dell'Associazione nazionale granatieri inaugurerà alla presenza del Sovrano la sua «Colonnella». S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha concesso le seguenti riduzioni ferroviarie: il 70 per cento a favore degli ex combattenti che comprovino tale qualità mediante esibizione di documenti, il 50 per cento a favore degli altri partecipanti non ex combattenti. I biglietti di andata e ritorno verranno rilasciati da tutte le stazioni della rete verso presentazione di credenziali in doppia copia

---

Concorso per la nomina a tenenti medici nel Corpo sanitario marittimo

ROMA, 3

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di 13 tenenti medici in servizio permanente nel Corpo sanitario militare marittimo. Potranno prendere parte al concorso i laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni e non abbiano oltrepassato il 30.o anno di età al 15 agosto 1931. Le domande di ammissione in carta da bollo da lire 5 dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione generale del personale dei servizi militari, Divisione stato giuridico) entro il 90.o giorno dalla pubblicazione della notificazione di concorso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno corredate dai documenti prescritti dall'art. 7 della notificazione di concorso.

La morte di Franz Schalk ex direttore dell'Opera di Vienna

VIENNA, 3

L'ex direttore dell'Opera di Vienna, il professore Franz Schalk, è morto quest'oggi all'età di 68 anni, in seguito a una lunga malattia polmonare. Egli era ricoverato nella casa di cura di Edlach. La notizia della morte ha prodotto profonda costernazione in tutta Vienna.

Franz Schalk, il grande direttore di orchestra, aveva anche a Trieste diretto nel dopoguerra alcuni importanti concerti sinfonici. E' morto si può dire quasi sul lavoro, giacchè il Maestro continuava a dirigere e a preparare manifestazioni musicali, quantunque ufficialmente si fosse ritirato dal posto di direttore d'orchestra del teatro di Stato di Vienna. Egli era stato il degno collaboratore, e poi il legittimo successore di maestri come Hans Richter, Wilhelm Jahn, Gustav Mahler e d'altri pochi grandissimi, che in quel teatro avevano concertato le più importanti opere del repertorio europeo.

Allievo del Bruckner, lo Schalk si era dato ancora da giovine alla direzione di orchestra. Weber, Wagner e Strauss divennero i suoi autori prediletti; particolarmente alle opere di Riccardo Strauss il maestro Schalk dedicò gran parte della sua attività direttoriale. Si dice, e forse non è soltanto una diceria, ch'egli conoscesse la partitura della «Donna senz'ombra» molto più minutamente dello stesso autore.. Era un interprete vivace, acuto e schivo di ogni esteriore effetto. Da noi diresse al Teatro Verdi nel dicembre del 1924 la Nona Sinfonia e nel gennaio del 1929 l'Ottava Sinfonia di Beethoven. Furono esecuzioni mirabilmente limpide, di cui ci resta un ricordo preciso, come riterremo a lungo il ricordo dell'insigne artista e dell'uomo semplice e buono, che amava Trieste e l'Italia.

Viva attesa in Inghilterra per la corsa ippica del «S. Leiger»

LONDRA, 3

Nei circoli sportivi vi sono grandi discussioni e vivissima attesa per vedere se «Cameronian», il cavallo che ha vinto la corsa delle duemila ghinee e quella del «Derby», potrà vincere anche quella del «S. Leiger» che si correrà mercoledì prossimo, raggiungendo così un ulteriore trionfo. Al presente il puledro sembra destinato alla vittoria ed è dato come grande favorito a 13 contro 8. Gli altri cavalli sono poco puntati. Il migliore di questi, «Goyescas», ha una buona forza di resistenza che gli offre qualche probabilità di vittoria. Fu nel 1903 l'ultima volta che il classico triplice trionfo venne riportato da un puledro «Rocksanb» che vinse la corsa delle duemila ghinee, il «Derby» e il «S. Leiger». Ma l'indimenticabile puledra «Sceptre» nel 1902, vinse non tre soltanto ma tutte le cinque corse classiche.

Tragico scontro aereo a Rio di due «S. 55»

RIO DE JANEIRO, 3

Due idroplani «S. 55» di quelli recentemente acquistati dall'Italia si sono scontrati in aria e sono precipitati nelle acque del porto. Si hanno a deplorare due morti e dodici feriti.

Uccide la moglie e la figlia nel sonno

LUGANO, 3

Nei pressi della città sono stati trovati i corpi di un giovane albergatore di Zurigo, di sua moglie e di una loro bambina di otto anni. I cadaveri erano crivellati di ferite provocate da colpi di rivoltella. L'albergatore, dopo aver fatto assorbire alla moglie e alla figlia un narcotico, sparò contro di loro parecchi colpi di rivoltella, rivolgendo quindi l'arma verso sè stesso uccidendosi. La tragedia sarebbe dovuta, a quanto sembra, alle pietose condizioni finanziarie in cui si trovava la famiglia. *(Radio Stefani).*

Pioggie disastrose a Portorico

PONCE (Portorico), 3

Le piogge torrenziali di questi ultimi giorni hanno notevolmente ingrossato i fiumi della regione e prodotto estesi allagamenti. Numerose persone sono morte annegate. Fino a questa sera sono stati ripescati dieci cadaveri. I danni sono rilevanti.

Una sciagura edilizia a Milano

Tre feriti gravi

MILANO, 3

Questa mattina a Codevilla, presso la nostra città, per l'intempestiva liberazione di una capriata di cemento armato costruita sabato scorso, cadeva il tetto di un fabbricato in costruzione da adibirsi a sede delle Cantine sociali. Il pesante ammasso di rottami trascinava con sè anche i due piani sottostanti e quattordici operai che lavoravano. Fra i feriti vi è l'impresario Giuseppe Borgonuovo, di 33 anni, da Milano, il quale dopo essersi medicato nella vicina Casteggio, dove si era diretto fuggendo, si dava alla latitanza. Dopo le prime medicazioni fatte sul posto, i feriti più gravi furono trasportati all'ospedale di Voghera. Tra questi ve ne sono tre gravissimi

---

Pugile morto in seguito a un pugno

ROMA, 3

Il pugile dilettante Francesco Cecchini, di 17 anni, nato e residente a Casamare di Lucca, domenica prese parte ad una partita di boxe svoltasi a Margellina. Suo avversario era un altro dilettante, Centopelli, dal quale ricevette un violento colpo al viso. Il Cecchini, cadendo, battè violentemente il capo sul ring rimanendo a terra svenuto. Prontamente soccorso, riprese poco dopo i sensi e, pur accusando un forte dolore alla testa, passò il resto della serata giocando con i suoi compagni. Lunedì mattina, alle 6.35, prendeva il treno per tornare alla propria residenza. Prendevano posto nello stesso scompartimento vari pugili, tra i quali anche Ubaldo Farabullini. Durante il viaggio il Cecchini cominciò ad accusare dolori sempre più forti al capo e ad un tratto cadde svenuto e nulla valse a fargli riprendere i sensi. Così non appena il treno giunse a Roma, il povero Cecchini venne sollevato dai compagni e adagiato in un «taxi», col quale fu condotto al Policlinico. Qui fu subito portato al Pronto Soccorso, ove gli venne riscontrata una forte contusione con echimosi alla regione temporale sinistra e tenuto in osservazione. Il Cecchini venne ricoverato nel secondo padiglione, dove il suo stato andò aggravandosi. Verso le 19 il poveretto moriva.

Spara contro l'ex fidanzato

ROMA

Luisa Mancini, di 19 anni, da Monterotondo, e Mario Pierandrei, di 2.. anni, pure da Monterotondo, si erano nosciuti parecchi anni fa e si erano innamorati. Tutto faceva supporre che un matrimonio avrebbe concluso il loro amore. Però la Luisa era estremamente gelosa e per tale ragione continue liti ne avvenivano fra i due innamorati. L'uomo sopportava, ma la sua passione amorosa andava perdendo vigore. Taluni dicono invece che la colpa di quanto è avvenuto va attribuita al Pierandrei che avrebbe illuso la povera fanciulla e poi l'avrebbe abbandonata. La Luisa avrebbe pianto e minacciato, ma inutilmente. Oggi, dopo un ultimo tentativo per impietosire l'ex fidanzato, la Mancini ha saprato contro di lui sulla via da tre colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto. La Mancini, dopo aver compiuto l'atto, si dava alla fuga. Questa mattina però è stata arrestata dai carabinieri e tradotta a Roma.

NOTIZIE BREVI

DALL'INTERNO

Il Ministro degli Esteri egiziano S. E. Abf El Lattah Jeia pascià, giunto ieri a Genova da Marsiglia, è ripartito alle 15 con l'«Ausonia» per l'Egitto. Il Ministro era reduce da un lungo viaggio attraverso l'Europa. Alla stazione marittima erano, a salutare l'ospite, S. E. Bahba pascià, Ministro plenipotenziario a Roma, le autorità cittadine, il console di Egitto e numerose personalità egiziane residenti a Genova.

Il Generale on. Federico Baistrocchi, comandante della Divisione Militare di Napoli, con recente decreto è stato promosso comandante di Corpo d'Armata e destinato a Verona.

DALL'ESTERO

Una esplosione è avvenuta stamane in una galleria sotterranea nella miniera di carbone di Astrey (Inghilterra). Sono stati estratti dalle macerie quattro morti. Cinque operai sono rimasti gravemente feriti.

L'inchiesta per la frode a danno della Continental Illinois Bank and trust, continua alacremente a Chicago da parte delle autorità. Sono state ora avviate ricerche che riguardano commercianti e agenti di Borsa disoccupati, che si ritiene siano compromessi nella faccenda. L'ammanco si aggirerebbe su un milione e 500 mila dollari, mentre l'assicurazione della Banca presso il Lloyd contro la infedeltà degli impiegati è di due milioni di dollari.

La Banca «Central Trust Company» di Baltimora ha oggi chiuso gli sportelli. Essa amministrava complessivamente .. milioni di dollari di depositi.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	761.2	25	18	mezzo cop., calmo
Roma	762.6	23	16	sereno, calmo
Torino	761.2	26	16	coperto
Milano	761.3	27	17	coperto
Genova	762.4	25	20	coperto, mosso
Venezia	761.0	26	18	¾ cop., legg. mosso
Firenze	762.2	29	17	un quarto coperto
Ancona	759.6	25	19	¾ cop., legg. mosso
Bologna	761.0	28	16	mezzo coperto
Napoli	762.6	25	19	nuvoloso, calmo
Taranto	762.6	27	20	sereno, calmo
Palermo	762.3	23	20	sereno, calmo
Catania	761.4	29	21	¾ cop., legg. mosso
Cagliari	762.4	23	19	¾ coperto, mosso
Tripoli	763.9	29	21	sereno, legg. mosso
Messina	762.8	27	21	sereno, legg. mosso
Trento	761.1	25	15	un quarto coperto
Fiume	760.4	27	18	sereno, legg. mosso
Bari	762.6	24	17	sereno, calmo
Sanremo	761.7	25	19	cop., legg. mosso
Bengasi	761.0	32	20	sereno, legg. mosso
Rodi	757.0	28	23	sereno, mosso

Provisioni del tempo. Situazione barica: Una facela di basse pressioni si estende dalle isole britanniche alla penisola di Kola con centri sull'alta Norvegia, sul Skager Rak e sulle strette di San Giorgio. Permane la bassa pressione sul Mar Levante. Pressioni relativamente elevate sul Mar libico e sui Balcani. Probabilità: Le condizioni del tempo si manterranno abbastanza buone, salvo annuvolamenti frequenti sull'Italia settentrionale, specie nelle ore pomeridiane. I venti saranno deboli o moderati intorno greco in Val Padana e sulle Venezie, moderati intorno a libeccio sul Tirreno e intorno maestro sul rimanente. Temperatura in lieve aumento. Mosso il Tirreno, poco mossi gli altri mari.

Duemila orfani di guerra in pellegrinaggio ai Campi di battaglia

Le accoglienze entusiastiche di Trieste e la commossa visita a Redipuglia

Verso la Zona sacra

Gli orfani di guerra hanno lasciato ieri Gorizia di buon mattino per recarsi con due treni speciali al Cimitero militare di Redipuglia e quindi a Trieste. I giovani orfani di guerra si adunarono in Piazza Cesare Battisti dove il col. Martelli tenne loro un breve discorso, illustrando l'importanza dell'odierna giornata. Quindi, incolonnati militarmente, si avviarono verso la stazione per prendere posto nei treni. Nell'abbandonare Gorizia, il presidente dell'Opera Nazionale orfani di guerra sen. marchese Nunziante inviò fervidi telegrammi di omaggio e di saluto a S. M. il Re, a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, al Capo del Governo, a S. E. Giuriati e a S. E. Giunta.

I due treni che hanno portato i duemila orfani di guerra sono arrivati alla stazione di Redipuglia verso le 9. Erano ad attenderli S. E. il sen. Nunziante, presidente dell'Opera, il col. Martelli, medaglia d'oro, capo del pellegrinaggio, il viceprefetto comm. Vendittelli con il segretario del Prefetto avv. Meneghini, il generale Castagnola, Podestà di Ronchi dei Legionari, il conte di Caporiacco Podestà di Udine, il presidente della sezione triestina degli orfani, dott. cav. uff. Quargnali, con la sua gentile signora, che ha deposto a nome della Sezione un grande mazzo di ciclamini sulla tomba del Duca d'Aosta, il vicepresidente della Sezione, avvocato Cerma della Quercia, il vice-questore cav. uff. Maldura, il comm. Garioni di Venezia, il generale Gianola, il comm. Cesari, il comm. Vigliarolo, il cav. Cherubini, il comm. Casalini con una larga rappresentanza di ex combattenti, numerose madri e vedove di caduti, in rappresentanza dell'Associazione, il sig. Vezil per i mutilati, una rappresentanza della Compagnia volontari, l'avv. Giannini con un plotone di ex arditi, tutti decorati, il dott. Lovrinovich per l'arma di cavalleria, rappresentanze dell'Associazione bersaglieri, dei mitraglieri, della Guardia di finanza, e molti altri.

Sul piazzale davanti al Cimitero degli Invitti il senatore Nunziante ha evocato ai giovani orfani le gesta dei padri, esaltando il loro sacrificio, e ha portato il saluto di Ronchi dei Legionari il Podestà gen. Castagnola.

Dopo la cerimonia il col. Martelli ha inviato i seguenti telegrammi: «A Sua Altezza Reale la Duchessa d'Aosta Madre, Torino. I duemila orfani di guerra convenuti dalle cento città d'Italia in solenne pellegrinaggio d'amore e di memoria sui campi del Carso e dell'Isonzo che videro sfolgorare la gloria e le vittorie dei fanti dell'Invitta Armata, mentre sciogliendo l'anelato voto inchinano i gagliardetti e gli animi innanzi alla tomba luminosa dell'Augusto immortale Condottiero, pensano a Vostra Altezza con appassionato cuore di figli offrendole tutta la loro devozione e tutta la loro fedeltà».

«A Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta, Miramare. Raccolti intorno alla luminosa tomba dell'Augusto Condottiero dell'Invitta Armata, i duemila figlioli dei fanti caduti sul Carso e sull'Isonzo qui radunatisi in commosso pellegrinaggio d'amore e di memoria riaffermando l'immutabile proposito di conservarsi degni dei padri eroici, offrono all'Erede di tanta gloria la loro fedeltà incorruttibile e la loro gioventù gagliarda perchè, se i destini della Patria li chiamassero, i prodigi della Terza Armata siano rinnovati sotto i vessilli di Vostra Altezza Reale».

L'arrivo a Trieste

Trieste ha tributato ieri solenni e affettuose accoglienze ai 2000 orfani di guerra reduci dal pellegrinaggio d'amore compiuto sui campi di battaglia. Li ha accolti tutta fasciata nel tricolore, i muri delle strade ricoperti da manifesti e striscioni inneggianti alla gloria imperitura dei padri eroicamente immolatisi nella guerra di redenzione. Li ha accolti immersa nel ritmo febbrile del proprio quotidiano lavoro; ma anche coloro che non poterono presenziare allo svolgersi delle cerimonie, sentirono la commozione del rito solenne, con tutto l'ardore della fede e della gratitudine. Gli orfani di guerra nella loro breve permanenza nella nostra città, ebbero ieri ancora una volta la prova sicura del grande amore e del sentimento di perenne riconoscenza da cui è a loro legata Trieste redenta.

Alla Stazione Centrale

Fin dalle 14 era convenuta alla Stazione Centrale una folla di autorità, tra le quali abbiamo notato il Vice-prefetto comm. Vendittelli, il Podestà sen. Pitacco, il Vice-podestà comm. Bellazzi, il Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino, la medaglia d'oro Guido Slataper, il Console generale Diamanti, comandante il XII Gruppo Legioni della Milizia, l'on. Borgo, l'on. Vecchi, il col. Cornero, in rappresentanza del gen. Vacca Maggiolini, comandante la Divisione Militare, il Vice-questore cav. uff. Maldura, il Console Nicchiarelli, comandante la 58.a Legione «S. Giusto», il Console Viti, comandante la V Legione ferroviaria, il prof. Fonda Bonardi, il dott. Mestron, per la Provincia, il Regio Provveditore agli Studi comm. Mondino, il cav. uff. dott. Avian, il segretario generale del Comune dott. Magnani, il cav. dott. Nodale per il Rettore della R. Università prof. Udina, il comm. Clarici per la Procura generale del Re, il comm. Serena-Monghini, il comandante Casalini, presidente della Federazione provinciale Combattenti, il cav. Fasil, presidente dell'Associazione Mutilati, l'avv. Matotel-Loriani, per il Nastro Azzurro, il cav. dott. Timeus, per l'A.N.A., il ten. Enrico Romualdo-Calzi, presidente dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia, il cav. dott. Fenu, del Dopolavoro provinciale, il comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, Bruno Carmelich, il comm. ing. Cobolli-Gigli, presidente dell'Associazione Arma del Genio, il signor Pino Novi-Ussai, per l'Associazione Arma di Cavalleria, il cav. uff. dott. Rangan, per la Congregazione di Carità, il cav. uff. Piero Vanoli, il cav. dott. Puerari, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il primo seniore Ettore di Robbiano, della Milizia Portuaria, con il centurione Laffranco, il sig. Di Maio e il cav. Stumpo per l'Associazione nazionale del Fante, il sig. Cosolo, segretario dell'O. N. B., il cap. Biagi, presidente del Nido Mitraglieri, il rag. Tamanti, presidente della Sezione Bersaglieri «E. Toti», il rag. Giarrizzo, vicepresidente della Associazione finanzieri in congedo, e altri moltissimi di cui ci sfugge il nome.

E' inoltre presente il dott. Quargnali, presidente del Comitato di Trieste dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra e un foltissimo stuolo di Madri e Vedove dei Caduti.

Imponente è il numero delle associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche, presenti con labari, vessilli e gagliardetti: la Federazione provinciale Combattenti, l'Associazione madri e vedove dei Caduti in guerra, l'Associazione mutilati e invalidi, i Volontari, l'Istituto del Nastro Azzurro, il Comitato regionale veterani e reduci, gli Arditi d'Italia, l'Associazione del Fante, l'Associazione nazionale Artiglieri d'Italia, l'Associazione Arma di Cavalleria, la Sezione Bersaglieri «Enrico Toti», il Nido Mitraglieri «Spiro Xydias», i Carabinieri in congedo, l'Associazione nazionale Granatieri, l'Associazione Arma del Genio «Santa Barbara», i Finanzieri in congedo, l'Unione Marinara italiana, l'Unione nazionale ufficiali in congedo, la Società Dalmatica, l'Opera Nazionale Balilla, la Società Ginnastica Triestina, il Fascio femminile, l'Associazione famiglie Caduti fascisti, l'Associazione fascista della Scuola, l'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, l'Associazione postelegrafonici, l'Associazione del Pubblico Impiego, l'Associazione addetti aziende industriali dello Stato, l'Opera Nazionale Dopolavoro, i Sindacati fascisti, l'Opera Nazionale Italia Redenta, la «Dante Alighieri», la Lega Nazionale, la Pia Casa dei Poveri e altre moltissime.

Gli accompagnatori

Quando alle 14.10 i due convogli entrano in stazione, una calorosa manifestazione parte dai presenti, mentre la musica del Dopolavoro tranviario, diretta dal maestro Capri, intona le prime battute della Marcia Reale e quindi «Giovinezza». Subito dopo i duemila giovani scendono dai treni fatti segno alle affettuose accoglienze della folla convenuta alla stazione per riceverli. Sono tutti giovani dai 15 ai 21 anni, dall'aspetto marziale nelle loro divise di Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla. Sono equipaggiati militarmente e al braccio portano ciascuno una fascia azzurra sulla quale, accanto alla dicitura «Orfano di guerra», si legge la provincia cui il giovane appartiene. Ve ne sono d'ogni regione d'Italia. Tutte le città del Regno hanno inviato loro orfani a questo devoto pellegrinaggio. Nella folta schiera di giovani Camicie Nere, si odono gli accenti e la caratteristiche d'ogni dialetto del nostro Paese. Accanto ai gruppi regionali dell'Umbria, della Toscana e della Sicilia, ecco gli orfani di guerra di Trieste, di Fiume, di Gorizia e di Pola.

Le autorità presenti rivolgono il loro saluto alle personalità che accompagnano gli orfani. Tra queste si notano il sen. marchese Nunziante, presidente dell'O. N. orfani di guerra, la medaglia d'oro col. Achille Martelli, il sen. Giannino Antona Traversi, S. E. Vigliarolo, il comm. Cesari, capo-ufficio sanitario dell'Opera, il dott. Garrioni, presidente del Comitato di Venezia, il conte di Caporiacco, Podestà di Udine e presidente di quel Comitato dell'Opera, il conte Oddi Baglioni, presidente dell'Opera di Perugia, il cav. Felici, economo generale, l'avv. Targioni, vicepresidente del Comitato di Gorizia, nonchè il cappellano don Antonietti, di Bergamo, che ha il petto fregiato della croce mauriziana, della medaglia d'argento al valore e di altre decorazioni.

Al suono festoso delle musiche, tra vibranti alalà, gli orfani di guerra escono dalla stazione accompagnati dalla folla di persone e dalle rappresentanze delle associazioni venute ad accogliergli.

In Piazza della Libertà si forma il grande corteo al comando dei rispettivi capi gruppo, gli orfani s'incolonnano in perfetto ordine per regioni e provincie in ordine alfabetico, con in testa i loro gagliardetti. Apre il corteo la banda del Dopolavoro tranviario. Seguono le autorità e le numerose rappresentanze delle Associazioni con i loro vessilli. La colonna, così formata, si mette in moto al suono delle musiche.

Alla cella di Oberdan

Il corteo da Piazza della Libertà, per via Ghega, Piazza Dalmazia, via Carducci sfila davanti alla cella di Oberdan. Qui sosta, perchè gli orfani rendano omaggio alla memoria del Martire deponendovi una corona di alloro.

Compiuto il rito, il corteo si ricompone e, proseguendo per via Carducci, Portici di Chiozza, via Cesare Battisti, tra due ali di popolo commosso, giunge al Giardino Pubblico, nell'interno del quale, tra le aiole verdeggianti tutto è stato preparato per il rinfresco offerto agli ospiti a cura della Provincia, del Comune e del Consiglio provinciale dell'Economia.

Sono qui presenti il gr. uff. dott. Guido Segre, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, col segretario generale dot. Cristiani, il dott. Zampieri, del Comune, l'avv. Meneghini, segretario di S. E. il Prefetto, nonchè altre numerose autorità che avevano seguito il corteo. Sotto la personale direzione del Podestà sen. Pitacco, il quale si è infaticabilmente prodigato per la migliore riuscita del ricevimento, viene offerto a tutti gli orfani un ricco rinfresco, che i giovani consumano all'ombra dei platani del Giardino tra musiche e canti.

Alle 16.30, il corteo si mette in moto, preceduto, come durante tutto il percorso, dai vigili urbani che agli ordini del cap. cav. Rossetti, in numero di 50, hanno provveduto allo sbarramento delle strade per le quali passò il corteo. Il servizio d'ordine degli agenti di p. s. è stato diretto egregiamente dal dott. Caianello, della Questura.

Sul colle di San Giusto

Ritornato ai Portici di Chiozza, il corteo piega a sinistra e giunge in piazza Goldoni. Anche qui il popolo si accalca per veder passare gli orfani di guerra, che vengono fatti segno a nuove manifestazioni di simpatia. Molti hanno le lacrime agli occhi: sono persone ch'ebbero il figlio, il padre o il marito caduto durante la grande guerra come i padri di questi giovani che ora sfilano per le vie di Trieste.

Il corteo prosegue per la Galleria Sandrinelli, quindi per la via Capitolina giunge al Parco della Rimembranza. Una corona di alloro viene deposta sulla lapide che ricorda i Caduti giuliani. Mentre le fanfare intonano l'inno del Piave, le giovani Camicie nere sfilano davanti alla lapide facendo l'«attenti a sinistra». Si giunge così sul piazzale di S. Giusto, mentre lo storico campanone della Cattedrale lancia per l'aria i suoi solenni rintocchi. Sul piazzale della Basilica di S. Giusto le schiere dei giovani si ammassano per colonne affiancate, facendo quindi fronte all'Ara della III Armata, presso la quale hanno preso posto le autorità e le rappresentanze. Lo spettacolo che offre questa balda gioventù adunata sul sacro colle di Trieste, in vista della città e del mare è veramente imponente. I giovani agitano in alto i loro gagliardetti, inneggiano a Trieste, all'Italia, al Fascismo. Il comm. avv. Mellone, presidente della locale Sezione dell'Associazione nazionale del Fante, pronuncia un fervido discorso con il quale, fattosi interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza porge ai giovani un fraterno affettuoso saluto.

Il saluto di Trieste

«Figliuoli! — egli dice — A nome della Federazione dei Combattenti, a nome del Comitato provinciale degli orfani di guerra, a nome di tutte le Associazioni combattentistiche della Provincia di Trieste, non un discorso, ma il saluto di commiato. Noi che ai vostri padri demmo l'ultimo saluto, diamo a voi con commozione paterna il commiato. Fra qualche ora voi ripartirete per far ritorno alle vostre città, ai vostri borghi, alle vostre case, dopo di aver sostato su questo Colle sacro alla fede di tutti gli italiani, sacro a tutti i credenti nella religione di Patria, sacro a tutti coloro che ebbero ed avranno fremiti e palpiti, singulti e lacrime, finchè vibreranno ricordi di speranze e di dolori, di sacrifizi e di sangue.

Figliuoli! Noi rimasti nella seconda lotta per la riconquista di quello che i vostri padri conquistarono, non vi facciamo discorsi ma vi salutiamo come carne della nostra carne, come nostri figliuoli, e vi baciamo uno per uno. Ritornate alle vostre città, ai vostri borghi, alle vostre case, e dite alle vostre mamme che, se le anime sono immortali, oggi qui, come ieri sui campi di battaglia, gli spiriti dei vostri padri ritornano e sono qui uniti a sorridervi, a dirvi: grazie!

Sono grandi i popoli e sono felici gli uomini che hanno il culto delle memorie. Ritornate e dite alle vostre mamme che qui vi sono tanti vostri fratelli, che qui vi sono quelli che ricordano e vi benedicono. E siate benedetti nel nome di Colui che rese fruttifero il sacrificio dei vostri padri; siate benedetti nel nome augusto del Primo Soldato d'Italia; siate benedetti nel nome di questa nostra Patria immortale e invincibile!»

La lettura del Bollettino della Vittoria

Le ultime nobilissime parole dell'avv. Melone sono salutate da uno scroscio prolungato di applausi. Il col. Martelli invita quindi il suo segretario particolare dott. De Moro a leggere ai giovani il Bollettino della Vittoria. I figli dei Caduti ascoltano attenti e commossi la lettura del testo del fatidico bollettino che annunciava all'Italia e al mondo la Vittoria più santa che i padri di questi giovanetti contribuirono a raggiungere con il loro sangue, cui il destino non concesse di salutare il tricolore nelle terre redente.

Nuovi applausi, nuovi fervidi alalà per il Re, per l'Italia per il Duce; questo rito solenne corona degnamente il commovente e significativo pellegrinaggio.

Il corteo si ricompone quindi e al suono degli inni fascisti scende, per via Cattedrale e per Cittavecchia, in piazza Unità. Tra due ali di popolo che saluta romanamente, la colonna prosegue verso la Stazione marittima, ove è ormeggiato il «Martha Washington», sul quale i giovani saliranno per consumare il rancio serale. Sono le 18.30. Al Molo dei Bersaglieri sono ad attendere il corteo il primo seniore Robbiano, comandante della Milizia portuaria, il gr. uff. Antonio Cosulich, l'ing. Palanca, il cav. uff. Gerolimich della Società di navigazione «Cosulich», la quale molto generosamente ha messo a disposizione degli orfani il piroscafo, provvedendo inappuntabilmente al servizio di vettovagliamento, affidato al cav. Antonio Lazzari, della Provveditoria.

Dal Molo dei Bersaglieri i giovani divisi in due gruppi salgono sulla bella nave su cui è stato issato il gran pavese. Viene quindi distribuito loro il rancio serale, ch'è invero un ottimo pranzo servito con ogni cura ed eleganza su tavoli riccamente imbanditi nelle sale e sui ponti della nave.

Per i Caduti del mare

La medaglia d'oro col. Martelli, il sen. Antona Traversi, il comandante Casalini e altre autorità, accompagnate da due orfani marinaretti e dal cappellano della M. V. S. N. don Antonietti, si recano in motoscafo a compiere un rito solenne sul mare. Al largo, nelle acque davanti allo storico Molo dei Bersaglieri, viene calata una corona di alloro in onore degli italiani caduti su tutti i mari del mondo. Dopo la cerimonia in una sala riservata del piroscafo ha luogo una cena offerta dall'Opera nazionale orfani di guerra a tutte le autorità che hanno seguito il pellegrinaggio e a quelle di Trieste. Al levar delle mense, il presidente del Comitato dell'O. N. orfani di guerra di Trieste, cav. uff. dott. Quargnali ha colto l'occasione per esaltare ancora una volta l'alto significato morale di questo primo pellegrinaggio sui campi di battaglia dei figli dei Caduti, conchiusosi così felicemente nella nostra città. Terminò ringraziando tutti coloro che vollero dare il loro contributo per la magnifica riuscita della cerimonia, inneggiando infine tra gli applausi e gli evviva generali al Re, alla Patria, al Duce. Alla medaglia d'oro col. Matelli, ideatore e organizzatore infaticabile di questo primo pellegrinaggio, fu pure tributata una calda manifestazione di simpatia.

Alle 21 ha luogo l'adunata delle giovani Camicie nere. Il corteo si ricompone e al suono delle fanfare si avvia verso la stazione tra due ali di popolo plaudente.

Alla stazione sono convenuti a porgere l'ultimo saluto agli orfani partenti le autorità, le rappresentanze delle associazioni e un folto gruppo di cittadini. I giovani salgono sui due treni speciali che li riporteranno alle loro lontane sedi, con nella mente il ricordo incancellabile di questa magnifica giornata trascorsa nella nostra città che li ha accolti, fremente d'amore e di riconoscenza. Nuovi canti, nuovi suoni, nuovi alalà per Trieste e per l'Italia e i due convogli alle 22 si muovono l'uno dopo l'altro salutati festosamente dai presenti.

Fra le tombe degli Invitti

REDIPUGLIA, 3

(Carlo Tigoli) Centinaia di migliaia di persone visitarono dal lontano maggio 1923 ad oggi questo Santuario della Patria. Centinaia di migliaia di devoti portarono i loro fiori sulle tombe dei trentamila caduti. Legioni di ex combattenti, legioni di giovanetti che la guerra non videro, legioni di donne in lutto e in pianto percorsero i rossi viali, intrecciarono fiori tra i fili spinati, baciarono i ferri e le pietre che coprono le tombe. Ma mai, forse, il Cimitero di Redipuglia ebbe visita più degna e dolorosa, più bella e più pietosa di quella dei duemila orfani di guerra che questa mattina sostarono piangenti sulle tombe dei loro padri. Reduci da Gorizia, dove avevano visitati i luoghi per la conquista dei quali i loro papà morirono — i duemila orfani sono tutti figli di caduti sul Carso e nella zona di Gorizia — questa mattina si raccolsero sul Colle Sacro, intorno alla tomba del Comandante, che i genitori benedirono morendo.

Intorno alla bianca piramide che sovrasta, come candida fiamma, la tomba del Duca, i duemila orfani si sono messi in ginocchio. Nell'aria purissima non passa che il lontano rullio di un aeroplano e la eco delle parole di mons. Rubino che celebra la messa. Come se la tristezza con la sua ala silenziosa, coprisse la cima del colle nereggiante di camicie nere, per qualche minuto non si sente neppure il respiro della massa. Il piazzale, i guerreschi ornamenti delle tombe che lo circondano come un prato dai fiori d'acciaio, l'abbagliante candore dell'obelisco, lo sfavillar delle bandiere e delle armi e serrata, quasi incastonata tra questi fili spinati, tra i contorti ferri delle trincee, la massa degli orfani, massa compatta di giovani fascisti sul cui petto è il segno del loro orgoglio e del loro dolore: le medaglie dei padri. Medaglie d'argento, medaglie di bronzo, segni di ferite e di mutilazioni sono su quei petti giovanetti, il segno più bello della devozione infinita che li lega al sacrificio, dell'educazione che le eroiche madri hanno dato nel nome del loro caduto.

Il rito commovente

Breve è il silenzio, dai cuori gonfi di dolore e di tristezza, troppe lagrime sgorgano per poter essere trattenute e la dolorosa musica del pianto accompagna il sacerdote che celebra. Le lagrime dei figli bagnano le tombe dei padri.

Non è il singhiozzo di uno solo; quello che scoppia improvviso è il pianto di centinaia di giovani. Tutti gli occhi sono rossi, tutti i visi rigati di pianto. La commozone vela le pupille di tutti e, come in una lontananza irreale, si disegnano attraverso le lacrime i profili dei monti, i costoni del Carso.

I luoghi di martirio e di morte sembrano animarsi di nuova vita, sembra sorgere dalla calma, nel riverbero del sole sulla campagna, come un'onda di spiriti. Ecco le loro fanfare, ecco le loro bandiere. I padri sono certo in quest'ora vicini ai loro piccoli che piangono. «Non è niente, passerà». La dolce frase di conforto par vibrare nell'aria che carezza le teste scosse dai singhiozzi, mentre il sole, come allora asciugava sangue e acqua, pianto e saliva, terge le lagrime.

Hanno portato dal Sabotino elmetti, baionette, gavette; hanno raccolto tutto ciò che la guerra ricorda. Qualcuno reca in testa un elmetto vecchio, sforacchiato, corroso, e lo porta con tale fierezza, con così commovente attenzione che non si può fare a meno di andare con la memoria ai racconti delle più misteriose coincidenze. E se quello fosse proprio l'elmetto che coprì il capo del babbo? Se il destino avesse proprio fatto sì che dopo tanti anni il figlio inconsciamente raccogliesse l'ultimo pezzo di ferro di quello che fu il cuscino del padre morente? Certo il residuo che il giovane ha raccolto non è stato tolto dal luogo dove il fante l'ha lasciato morendo o avanzando, per divertimento. E' stato raccolto come una reliquia e come tale sarà conservato assieme alla fotografia dell'eroe, assieme alle sue medaglie e diverrà cosa sua perchè trovata dove egli combattè, dove reclinò il capo morente mentre invocava protezione per il suo piccolo che l'attendeva a casa.

Sacra promessa

Don Rubino, il buon padre di questi orfani, racconta loro, mentre un nodo di pianto gli stringe la gola, che i loro padri morenti a lui raccomandavano i figli di pochi mesi lasciati a casa. «Pensi alle mie creature», era l'ultima frase degli agonizzati al cappellano che li assisteva, dice il prode salesiano, era l'ultimo pensiero dei morituri e quel pensiero era per voi, o figli di eroi. Baciate questa terra che è dei vostri padri, perchè fecondata del loro sangue, e attingete da essa la forza per diventare sempre più gagliardi, per diventare sempre più degni del loro sacrificio. E promettete in quest'ora solenne, davanti all'Altare del Cristo risorto, davanti alle bandiere che coprirono i corpi dei vostri padri, davanti alla tomba del loro Condottiero di servire sempre la Patria col lavoro, la concordia e il sacrificio».

«Lo promettiamo», rispondono cento e cento bocche.

«Promettete — continua il sacerdote — davanti a questo calvario che raccoglie trentamila martiri, che se il nemico azzarderà guardare a questa terra, ripeterete il gesto dei vostri padri e con le armi in pugno correrete a difenderla, dando, se sarà necessario, — come loro diedero — la vita».

«Lo giuriamo», rispondono ad una voce i duemila giovani protendendo le mani nel saluto romano.

Lente le note dell'Inno al Piave passano nell'aria rotta dai singhiozzi, quando la medaglia d'oro col. Martelli impugna un gagliardetto e per tre volte batte l'asta sulla pietra dell'obelisco per ripetere integralmente l'appello fascista, come fu fatto per la prima volta dal Duce al cimitero di Muscoco, davanti la salma di Baldini, uno dei primi caduti fascisti. Invoca quindi a gran voce, il col. Martelli, il nome del Condottiero della Terza Armata. «Presente» rispondono duemila voci velate dal pianto, mentre i fiori e l'alloro si accumulano davanti alla sua tomba. Sono le corone di alloro dei siciliani che hanno voluto portare il verde lauro della loro isola al Duca, è l'alloro della grande corona che offrono «Al Comandante dell'Invitta e ai suoi soldati gli orfani di guerra di Italia», è l'alloro di tutte le provincie, sono le rose, i garofani, i fiori che cento piccole mani di figli recano per incarico delle mamme. Sono fiori sciupati dal lungo viaggio, già quasi secchi, ma portano il profumo della casa lontana, che sono stati bagnati dal pianto delle vedove, dalle lacrime di altri orfani.

Fiori e preghiere

Dopo la messa i duemila giovanetti, visitano le trentamila tombe, guidati da Giannino Antona Traversi, il prode soldato che con un lavoro durato dieci anni, senza soste o riposo, ha dato onorevole sepoltura a diecine di migliaia di caduti e ha costruito questo cimitero dalla grandiosità michelangiolesca. Molti di loro non hanno bisogno di essere accompagnati. Sanno quale emblema copre la loro tomba. Sia una granata, sia una ruota dentata, sia un macigno, sia un vecchio fucile, essi saprebbero trovarla anche a tentoni nel buio la lapide posta sulla tomba del babbo. E vanno tristi, accompagnati dal camerata che ieri accompagnarono sul Sabotino o nel cimitero di Gorizia, vanno a deporre i fiori, a toccare il tintinnante metallo che fu tanto famigliare al caro morto, in trincea, quassù fra questi sassi che scottano al sole.

Le scritte che ornano le tombe sembrano rispondere per i loro custoditi al saluto dei figli. «Sempre vivi nei nostri cuori», dice una, «Nutritevi di loro come dell'aria», «Nutritevi di loro come del pane», ripetono altre, mentre i giovanetti leggono e piangono: «il cuore della mamma è qui», «noi saremo come voi» e portano la mano al petto, quasi a ripetere il giuramento.

Lentamente la rossigna tinta del cimitero va punteggiandosi di nero. Sono i duemila orfani sparsi per tutti i viali, chini in preghiera sulle tombe. Al centro, l'obelisco investito dal sole e tutto contornato di verde e di fiori, sembra ancor più bianco. E' veramente il simbolo della purezza eroica dei morti.

Riunione dei Segretari politici del Carso

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Tutti i segretari politici dei Fasci del Carso e quello di Villa Opicina sono invitati a trovarsi domani mattina, sabato 5 corr., alle ore 10 precise a Sesana, per importanti comunicazioni da parte dell'Ispettore di Zona.

Ratifica di nomina. L'on. Iti Bacci, Vice-segretario del Partito e Commissario del C. O. N. I., ha ratificato la nomina del signor Guglielmo Richtig a Presidente del Moto Club di Postumia.

Un telegramma dal campo "Dux„ al Comitato provinciale Balilla

Al Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla è pervenuto il seguente telegramma:

«Gare finite prove ottime nessun incidente. Presenza Duce sollevato entusiasmo indescrivibile specialmente allogeni. Tutto bene. - Tommasini, Gatti, Sereni».

La partenza dei capicenturia e capisquadra

Tutti i capicenturia e capisquadra Avanguardisti che prendono parte all'adunata che avrà luogo a Roma il 6 settembre, sono comandati a trovarsi oggi alle 10.30 in Sala Dante (via d'Annunzio 1). I graduati dovranno presentarsi in divisa regolamentare, cioè pantaloni all'alpina grigio-verdi, camicia nera con fiamme bianche, collo aperto con fazzoletto di cotone nero annodato, fascia di cotone nero alla vita, molettiere per i capisquadra e graduati e per i capicenturia, cordelline bianche, guanti bianchi e cappello all'alpina. Ogni graduato porterà con sè una coperta grigia; sarà osservato il divieto assoluto di portare valigia o involti. La biancheria personale strettamente necessaria (asciugamano, calze, fazzoletti) sarà arrotolata dentro la coperta.

Chi desidera far pervenire ai propri figli a Roma per il Campeggio concorso «Dux» lettere o pacchi, può portarli entro le 11 di oggi alla sede del Comitato provinciale. Il presidente che si reca a Roma con i capisquadra provvederà al recapito.

Le Giovani Italiane al Brennero

Fare una gita fino al sacro confine della Patria visitando Verona, il Garda, Rovereto, Trento, Bolzano e Venezia non è una cosa effettuabile tanto facilmente. Le Giovani Italiane che hanno compreso l'utilità di questo viaggio si sono affrettate ad iscriversi. Oggi si avrebbe dovuto chiudere l'iscrizione, ma il Comitato provinciale, facendo uno strappo alla disposizione presa, per non privare quelle Giovani Italiane che devono faticare un po' a... strappare l'ambito consenso ai genitori, ha ritenuto di far cosa gradita rimandando la chiusura dell' iscrizione a tutto lunedì 7. E' bene ricordare però che ci sono ancora pochi posti disponibili. La fiduciaria provinciale, che sarà la guida vigile delle Giovani Italiane, è sempre reperibile all' Ufficio delle Piccole e Giovani Italiane dell'O. N. B., via d'Annunzio N. 1, II, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Una scampagnata sull'altipiano

Il Comitato provinciale dell'O. N. B. comunica:

Domenica prossima 6 settembre si farà, tempo permettendo, una scampagnata sull'altipiano. Partenza da piazza Oberdan con il tram di Opicina e poi per Banne, Trebiciano, Padriciano e Monte Spaccato, ritorno a S. Giovanni di Guardiella. La partenza avrà luogo non prima delle 9 e il ritorno sarà per le 18 circa. Merenda e pranzo dal sacco.

Le iscrizioni si fanno all'Ufficio Giovani e Piccole Italiane, in via d'Annunzio 1, II, e si chiudono sabato 5 corrente, alle 12.

Adunata di Giovani Italiane. Tutte le Giovani Italiane sono comandate di trovarsi sabato 5 corr., alle 17, in sala Dante per comunicazioni importantissime.

Fascio Giovanile di Combattimento

Esami di capisquadra. Tutti i capisquadra in possesso della cartolina precetto devono trovarsi oggi, alle 20.30, nella sede del Circolo rionale fascista «Quis contra nos?» per sostenere gli esami. Coloro che fanno parte del secondo gruppo saranno avvisati a mezzo dei giornali.

Corso di preparazione al pilotaggio. E' uscito l'ultimo numero delle dispense riguardante i motori. Gli esami avranno inizio il giorno 8 settembre, alle 17. Il giorno 5 settembre sarà esposto in sede l'elenco di tutti coloro che sono stati ammessi a sostenere gli esami.

Riunione dei Sindacati dell'ospitalità presieduta dall'on. Borgo

Ieri nella sede dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio si è riunito il Direttorio del Sindacato albergo e mensa, in persona dei camerati Giansandro Sangalli, segretario provinciale, e Martinelli, Baldo, Ciccutto, Hinze, Corsi, Angeloni, Bragaggia, Baccara, Pellegrini, Guastavigna Longhi, Marcolin e altri. Presiedeva l'on. Borgo.

Il segretario Sangalli, dopo aver riferito sull'attività sindacale del periodo estivo, ha sottoposto al Direttorio la proposta di dare senz'altro inizio alla costituzione dopolavoristica di categoria, fondando le proprie risorse con le attività dell'organizzazione dopolavoristica degli addetti alle aziende commerciali.

Il nuovo Circolo, così fortemente alimentato, si onorerà di portare il nome del compianto on. Lino Domeneghini, di cui è sempre viva la memoria.

Il relatore si è ancora fermato a spiegare gli accordi presi per la ripartizione delle cariche, sul nuovo indirizzo tecnico professionale del Circolo, sul reparto amministrativo e sulle iniziative da realizzare.

L'on. Borgo ha quindi ampiamente illustrato il significato sentimentale e fascista della proposta, ispirata a un nome che impegna a serietà e slancio di azione: ha sottolineato l'importanza della solidarietà associativa delle categorie e il dovere per i lavoratori di crearsi e disciplinarsi un proprio ambiente, nel quale affermare e affinare lo sviluppo di una vita sociale culturale, sportiva, ricreativa, secondo le finalità del Regime.

L'on. Borgo ha poi tracciato un programma di azione sul quale ha aperto la discussione, cui hanno partecipato i camerati Longhi, Angeloni, Baccara e Guastavigna, addivenendo alle seguenti conclusioni:

1. Istituzione di un corso pratico per la conoscenza delle lingue, con obbligo di frequenza per il personale giovane, posto di fronte a insormontabili difficoltà nello sperimentare le piazze estere.

2. Istituzione di un corso pratico di gastronomia, bar e servizio attuato da anziani componenti tecnici della categoria mediante istituzione di apposite iniziative nell'ambito del Circolo.

3. Accantonamento dei fondi derivati dall'art. del C. N. per l'organizzazione di una escursione con meta in una capitale estera da destinarsi; nell'intento di portare anche fuori dei confini la prova inconfutabile della potenza cui è maturato il movimento sociale del Regime.

Il camerata Baccara ha riferito sui risultati della gestione commissariale, a lui affidata, della Cassa mutua fra caffetterie e bars, ormai aggiornata col movimento sindacale. Dopo alcune osservazioni dei camerati Baldo e Longhi, il Direttorio ha dato mandato ai dirigenti sindacali di definire il concordato per la riscossione obbligatoria delle quote.

Gli esami alla R. Scuola "G. Corsi„

La Presidenza della R. Scuola di avviamento commerciale e complementare «Guido Corsi» comunica che le iscrizioni per tutti gli esami della sessione autunnale avranno inizio col giorno 5 settembre e termineranno il giorno 10 settembre. Per gli esami di ammissione alla prima classe della scuola di avviamento per gli alunni che abbiano compiuto il decimo anno di età occorre presentare al direttore della scuola una domanda in carta libera bollata da lire 3 corredata dei seguenti documenti: 1) Fede di nascita; 2) certificato di rivaccinazione; 3) certificato di identità.

Per gli esami di idoneità alla seconda e terza classe di avviamento occorre presentare domanda in carta semplice al direttore della scuola corredata dei medesimi documenti richiesti per gli esami di ammissione. Per gli esami di licenza complementare occorre presentare domanda in carta bollata da lire 3 corredata dei seguenti documenti: 1) Fede di nascita; 2) certificato di rivaccinazione; 3) certificato di identità; 4) vaglia scolastico di lire 50.

I candidati debbono inoltre dimostrare di essere in regola col pagamento della tassa di educazione fisica per gli anni scolastici 1928-29, 1929-30, 1930-31. Tutti gli esami avranno inizio col giorno 16 settembre.

Concerto del Moto Club. Il Moto Club di Trieste sta organizzando per sabato 5 settembre, alle 21, il primo concerto vocale - istrumentale composto di circa 50 elementi facenti parte dell'orchestra sociale. Questo primo trattenimento familiare deve essere allietato dalla presenza di tutta la famiglia motociclistica triestina che tanti meriti si è acquistata quest'anno nel campo dello sport. Il concerto si terrà nella sede sociale in via dell'Istituto, ingrandita e abbellita.

Domenica mattina tutti i soci devono partecipare al secondo Raduno della Polenta, campeggio organizzato in un ameno sito del nostro territorio.

ASTERISCHI

Le scuole si fanno belle

La fine delle vacanze non è proprio proprio tanto lontana: si sente già ahimè, odore di norme per le iscrizioni, di certificati di nascita e di vaccinazione, di titoli di studio e di bollette dell'Ufficio del Registro. Ma gli scolari, scolaretti e studenti sono ancora ai monti, al mare, alle colonie o perlomeno a godersi gli ozi — quando non ci sono esami di riparazione — in città. Cos'è dunque quel movimento e quel trambusto che si nota in tante scuole e istituti? Il signor bidello è in gran da fare e anche il signor direttore o il preside o il vicepreside fanno ogni tanto una scappata per vedere come vanno le cose... Ma quali cose? Eh, sì: non lo sapete che le scuole stanno facendo toeletta per accogliere gli ospiti ai primi freschi, con tutti gli onori? Ci sono imbianchini e pittori, parchettisti e addetti alla pulizia, che raschiano, lavano, imbiancano e rinfrescano pavimenti e pareti, scale e cavalletti assati nelle aule e nei corridoi, vasi di colore, pennelli sperticati e grossi pennellacci da imbianchino, spazzole, trucioli, scope e arnesi d'ogni sorta. I quadri degli animali e delle nomenclature guardano meravigliati quel casa del diavolo; ma anche loro alla fine comprendono di che cosa si tratta. E allora il leone del deserto e la capra domestica sorridono di soddisfazione, pensando che presto ritorneranno le tribù sfringuellanti a ripassare le lezioni e a far dispetti, all'ombra della loro compiacente e impassibile complicità.

Trionfo al Rossetti di «Tempeste sul Monte Bianco»

Abbiamo assistito poche volte ad uno spettacolo cinematografico più grandioso e più emozionante di quello ieri presentato con la meravigliosa film «Tempeste sul Monte Bianco». Il pubblico accorso in folla al Politeama Rossetti è rimasto infatti profondamente impressionato dalla splendente bellezza dei panorami, dalla drammaticità della vicenda e dagli eccezionali ardimenti alpinistici ed aerei dei protagonisti. Per unanime giudizio degli spettatori, questo capolavoro autentico d'arte cinematografica, supera in fascino e potenza l'indimenticabile «Pizzo Palù». E' veramente una di quelle rare creazioni che non deludono, ma avvincono ed entusiasmano sino alla fine, con una forza di suggestione alla quale non si resiste.

Inconvenienti

Caro *Piccolo* — scrive un assiduo — voglio esporre alcuni inconvenienti dannosi al decoro cittadino derivanti dalla mancata osservanza del regolamento di polizia urbana: 1) Esposizione di biancheria più o meno pulita e anche molto intima e talvolta gocciolante sugli abiti dei passanti, alle finestre di molte case, anche di civile abitazione, situate in località centriche e frequentate. Spesso non bastano le sole finestre e vengono perciò tirate funi tra una finestra e l'altra, quando non si inalzi addirittura il gran pavese, facendo sporgere dalle finestre un bastone trattenuto da due corde. Se fosse esercitata una maggiore attività, sia pure saltuaria, da parte degli organi competenti lo sconcio lamentato si ridurrebbe di molto se pure non cesserebbe. Mi risulta che talvolta i vigili urbani elevano contravvenzioni in argomento, ma che la soverchia «bontà», chiamiamola così, del funzionario municipale conciliatore danneggia la giusta severità della legge e l'autorità dei vigili. 2) Rifiorire dell'accattonaggio, soprattutto nelle ore serali, anche nelle vie principali. 3) Aumento di venditori ambulanti da fiera di villaggio anche sugli angoli delle vie principali e frequenti assembramenti — vietati categoricamente dal regolamento di polizia urbana — in qualche località dove ne risulta ostacolato il transito. 4) Cani senza museruola, che vagano liberamente per la città. Perchè non si provvede?

Congedo

A breve distanza dalla partenza del sig. Emilio Gariboldi, il nostro mondo cinematografico perde un'altra simpatica figura: il signor Vasco Catellani, che da tre anni ormai dirigeva il Teatro Fenice. Chiamato dai capi dell'Anonima Pittaluga a un posto di notevole fiducia e responsabilità, il sig. Catellani lascia oggi Trieste, accompagnato dal rammarico e dagli auguri degli amici. All'atto del congedo, il personale della Fenice gli ha offerto una bella medaglia d'oro ricordo e gli amici lo hanno cordialmente festeggiato iersera alla «Bella Isoletta». Al sig. Catellani fervidi auguri.

Le iscrizioni al Liceo "Oberdan,,

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1931-32 durano dal 1.o al 25 settembre. Entro questo termine gli alunni che frequentarono il R. Liceo durante l'anno scolastico scorso, dovranno presentare al preside durante le ore d'ufficio, una domanda stesa sullo speciale modulo da ritirarsi nella segreteria. Gli alunni che provengono da altre scuole o hanno ottenuto l'ammissione al Liceo scientifico negli esami sostenuti nel giugno, dovranno presentare la domanda di iscrizione in carta bollata da lire 3, alla quale, in quanto provengano dallo studio privato o paterno, dovranno esser allegati i prescritti documenti: 1) certificato di nascita, 2) certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo, 3) titolo di studio prescritto, 4) attestato di identità personale, in quanto non sieno offerte altre garanzie che il preside riconosca equivalenti.

Gli alunni che hanno da superare gli esami di ammissione e di idoneità e di riparazione per la promozione, presenteranno la domanda di iscrizione non appena sarà pubblicato il risultato dei relativi esami, che avranno inizio con mercoledì 16 settembre. Tutte le domande devono essere firmate dal padre o dal suo legale rappresentante e deve essere unita la cedola postale in conferma dell'avvenuto versamento, al ricevitore del Registro, della prima rata della tassa di frequenza (lire 150) e, per quelli che vi si inscrivono per la prima volta, della tassa di immatricolazione (lire 60) e della tassa per l'educazione fisica (lire 30).

Gli alunni che abbiano le qualifiche per l'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche, invece del cedolino postale, allegheranno la domanda di esonero insieme con i documenti che ne comprovino il diritto. Del pari all'atto dell'iscrizione saranno presentate le eventuali domande per concorrere alle borse di studio da lire 500 (cinque della fondazione Graziadio Cassab e una della fondazione Roberto Liebman-Modiano) e al premio Gino Alpron, che sono riservati agli alunni di questo R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan».

La riapertura dell'Asilo «Tedeschi». L'Asilo infantile israelitico «Tedeschi» si riapre il giorno 7 corrente. Si accettano bambini dai 3 ai 6 anni di età. Per l'ammissione si richiede il certificato di nascita, di vaccinazione, di sanità degli occhi e di vaccinazione antidifterica. Si dovrà pagare una tenue tassa per la refezione.

Il raddoppio del binario per Barcola

Un egregio cittadino ci scrive:

«Caro *Piccolo*, dagli articoli da te pubblicati sull'argomento mi risulta che i binari fino al ponte della ferrovia e al di là del cimitero di Barcola saranno posti in asse della carreggiata, e che fra il ponte e il cimitero vi esistono tre progetti o varianti, e precisamente: la prima che colloca i due binari lungo la cancellata del Puntofranco, la seconda che li pone sul marciapiedi della scarpata della ferrovia, e la terza nel sito dell'attuale binario.

Sono quel vecchio triestino «amante del verde», che ti ha scritto l'altro giorno; nel timore che qualcuno dei progetti comprometta le piantagioni del viale Regina Elena, mi sono recato sul posto. Non sono tecnico e posso perciò sbagliare; ma a me sembra che la soluzione del problema non sia tanto difficile. In ogni caso esso può venir subito semplificato, perchè una delle varianti merita senz'altro di essere scartata. Non cito cifre perchè mi mancano, comunque procurerò di essere chiaro e breve.

Bisogna innanzitutto tener presente che la lunghezza della linea da rifare è di circa tre chilometri e che le varianti riguardano un tratto intermedio di poco più di un chilometro. Sulla terza variante, quella che prevede i binari nel mezzo della carreggiata, poco v'è da dire; basta immaginarsi prolungati i due binari di tutti gli scambi nei tratti intermedi dove ora c'è un binario solo; il rimanente della strada resta come è oggi. Tutta la strada per tutti e tre i chilometri apparirà quale è ora nei tratti dove esistono gli scambi.

Per eseguire la variante prima, ossia quella che colloca i due binari a mare, impone l'occupazione coi due binari di tutto il marciapiedi esistente lungo la cancellata del Puntofranco e una parte dell'adiacente carreggiata; inoltre si rende necessario riservare un'altra parte della carreggiata per marciapiedi in sostituzione di quello soppresso e impiantare un nuovo filare d'alberi in sostituzione di quello abbattuto. Ridotta così la carreggiata ad una larghezza insufficente, bisogna allargarla a spesa del marciapiedi del lato opposto della strada e conseguentemente abbattere anche il secondo filare d'alberi per impiantarne uno nuovo più a ridosso del piede della scarpata ferroviaria, riducendo il marciapiedi a dimensioni minime.

Un lavoro quindi di disfacimento generale e di rifacimento che costerebbe fior di quattrini, senza che la larghezza stradale aumenti un centimetro, quindi il transito complessivo non ne avvantaggierebbe e la strada per dieci anni almeno sarebbe spoglia o con poco verde.

Per la seconda variante occorre dar posto ai due binari sul marciapiedi a monte che non è dappertutto sufficentemente largo. Per ottenere ciò basta spostare il muro di sottoscarpa della rampa che sale alla linea ferroviaria. Per sostituire il marciapiedi in parte occupato dai binari, basta spostare la cordonata ed occupare una striscia della carreggiata, esuberantemente larga dopo tolti i binari.

Vantaggi: Tutti gli alberi rimangono; nessun spostamento della carreggiata, che deve risultare più larga di quanto possa derivare nella sostituzione precedente; la complessiva larghezza della strada aumentata incorporando ad essa una striscia inutilizzata della rampa ferroviaria. Mi pare che questa variante ha tali vantaggi in confronto di quella che prevede i binari a mare, da scartare senz'altro quest'ultima. Secondo me rimangono quindi in discussione due sole varianti, quella che prevede tutti i binari nella carreggiata per tutti e tre i chilometri e quella che prevede un trasporto degli stessi a piedi della scarpata della ferrovia in un tratto intermedio di un chilometro o poco più.

Se penso che il tratto intermedio di carreggiata senza binari potrà essere percorso in un minuto ed anche meno, e che prima e poi le auto dovranno attraversare due volte un binario e tener conto prima e poi dell'esistenza di tutti e due i binari, mi sorge il dubbio se il vantaggio della sede propria per un terzo di strada sia realmente un assoluto vantaggio per il transito; l'uniformità del profilo stradale rappresenta anche una certa sicurezza. Comprendo il desiderio delle autorità di togliere dalle carreggiate i binari; c'è anche un risparmio nelle spese d'impianto e di esercizio; ma nel caso nostro in cui si può toglierli soltanto in un tratto intermedio bisogna pensarci su. Altrimenti si presenterebbe il quesito se il tratto della variante contemplasse il tratto finale. Ai competenti la decisione». *(Segue la firma).*

Le ragioni che militano a favore ovvero contro questa o quella variante, vennero esposte con larghezza di particolari in due nostri precedenti articoli. Chi scrive — per quanto non voglia dirlo — è un intenditore, per cui le sue argomentazioni hanno un peso rispettabile. Egli è per la sede attuale, vale a dire per il doppio binario al posto dell'unico esistente, meno che agli scambi.

Non possiamo però tacere il fatto che la cittadinanza preferirebbe una soluzione migliore, che liberasse cioè la strada carreggiabile dal tram. Se ne avvantaggerebbe indubbiamente il traffico, a parte la bellezza maggiore che acquisterebbe la strada stessa. Ma ci sono gli alberi da schiantare da una parte, ci si dice, e la larghezza della strada non aumenterebbe affatto. Quindi condividiamo l'opinione che si debba scartare la variante, diciamo così, verso mare. Ma quella a monte? E' proprio necessario che la linea, giunta che sia all'altezza del cimitero di Barcola, debba attraversare la strada per passare sul lato opposto? Interrogativi ai quali non possono rispondere che dei tecnici, i quali sarebbe utile che esprimessero sull'argomento la propria opinione.

«Il Corriere dei Trasporti». L'ultimo numero di questo periodico dell'Unione Trasporti riporta le provvidenze adottate dal Fascismo per fronteggiare la disoccupazione invernale nella nostra Regione. Nella parte riguardante il turismo e le strade, oltre alle altre riduzioni ferroviarie, sono riportate le modalità riguardanti quelle concesse dalle FF. SS. per la Fiera di Bari e per le gare automobilistiche e motociclistiche di Monza. Nel notiziario riguardante le varie categorie sono riportate le modalità per la cessione di autocarri da parte del Ministero della Guerra, notizie sul mercato di autoveicoli usati, alla Fiera di Bari ecc. Una recensione su una pubblicazione del segretario regionale dott. Ragusin Righi, e alcune massime di giurisprudenza in merito all'indennità di licenziamento completano questo numero.

Il nuovo edificio per i senzatetto
e la sistemazione del Castello

Nell'edizione serale di ieri l'altro abbiamo annunciato che fra giorni il Comune indirà l'asta per la costruzione di un edificio per i senzatetto in quel di S. M. Maddalena Superiore, precisamente sulla falda collinosa che va verso Zaule.

La capacità della nuova costruzione che dovrà essere compiuta per la metà dell'anno venturo, è di 500 persone; il suo costo di circa 300.000 lire.

L'idea di creare un luogo adatto ad accogliere i numerosi senzatetto ora sparsi per via Conti, Cologna e l'ex frenocomio presso S. Giusto, non è nuova. Fin da tempo il Podestà sen. Pitacco fra le spese comprese nel programma costruttivo della città aveva incluso quella degli senzatetto, sia per ragioni di economia ma anche per rendere libero al più presto il Castello, attualmente sede del Distretto militare.

Dal punto di vista economico il Comune da qualche anno in qua per il solo edificio di via Conti paga un fitto pari — se non andiamo errati — a 48.000 lire, cifra che con la costruzione del nuovo edificio sparirà dal bilancio. Ma ognor più al Comune interessa di avere la piena disponibilità del Castello, sia per trasformarlo in Museo, come pare si abbia l'intenzione, sia per sfruttare l'ampio cortile adatto a ogni genere di manifestazione collettiva e agli spettacoli all'aperto.

Sull'argomento ci siamo intrattenuti parecchie volte, convinti che la plaga che si stende intorno al Castello in un tempo non lontano assumerà un interesse assai superiore a quello attuale. Invero, accanto all'esistente Parco delle rimembranze, sorgerà il monumento ai Caduti, circondato da aiuole fiorite, come è intenzione dei progetti, di trasformare l'ex fondo Berger. Ove il Castello venga liberato dalle soprastrutture che guastano la sobrietà della sua linea, l'insieme del colle sul quale sorge S. Giusto, riuscirà quanto di più caro è nel cuore dei triestini. Quindi la decisione del Comune di procedere alla costruzione del nuovo edificio dei senzatetto, per avere la libera disponibilità del Castello col trasferimento altrove del Distretto militare, risponde perfettamente, oltre che alle esigenze di economia, a quelle di carattere estetico.

All' Esposizione d'arte della Permanente nel Padiglione del Giardino pubblico partecipano anche i pittori Arturo Nathan e Carlo Sbisà, i cui nomi erano stati erroneamente omessi nell'elenco degli espositori ammessi alla mostra, a suo tempo pubblicato.

La crociera del Touring. A proposito della crociera organizzata dal Touring Club Italiano che giungerà a Trieste questa mattina alle 10.30 con la «Saturnia» si comunica che insieme al Touring viaggiano non i soci dell'A. N. I. F., Sezione di Trieste, bensì i soci dell'Istituto fascista di coltura.

Concorso a posti di ragioneria
nelle Intendenze di Finanza

Con Decreto Ministeriale 23 giugno u. s., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 161 del 15 luglio 1931, è indetto un concorso per esame a 38 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di Finanza (gruppo B), dei quali 17 posti sono riservati agli ex combattenti, che risultino idonei nel concorso in parola. Gli esperimenti consteranno di tre prove scritte e della prova orale sulle materie specificate nell'apposito programma. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono avere alla data del summenzionato decreto ministeriale, l'età non minore di 18 anni e non maggiore di 28. Il limite massimo di età è elevato a 30 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18, e a 39 anni per i decorati al valore militare, nonchè per i mutilati e invalidi di guerra.

Gli aspiranti al concorso dovranno, entro il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del decreto ministeriale nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno presentare all'Intendenza di Finanza nella propria provincia, domanda scritta e firmata di loro pugno su carta da bollo da lire 5. Gli impiegati di altre Amministrazioni faranno pervenire le domande stesse alla Ragioneria generale dello Stato entro il termine suddetto, per il tramite della propria Amministrazione. Per informazioni più dettagliate rivolgersi all'Intendenza di Finanze in sede (stanza n. 74).

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Giulio Jolles, da Elena ed ing. Rodolfo Lorant lire 100, dalla famiglia Ugo Stölker lire 20 pro Guardia Medica; da Nella Bliznakoff lire 30 pro Asilo Jolanda; da Andrea e Maria Széphezzi lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla famiglia M. Goldberger lire 20, dalla famiglia Z. Wilheim lire 20 pro Patronato femm. Ebraico; dal farm. G. Bertoli lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Frida e Giuseppe Spitz lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Wanda Rowinski lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Elena e Leone Klugmann lire 25 pro Asilo Gentilomo, da Vittoria e Enrico Horitzky-Orsini lire 15 pro Patronato femm. Ebraico.

Per onorare la memoria di Giuseppe Meneghelli, da Riccardo Klasing lire 30, da Raimondo Malusà e famiglia lire 20 pro Guardia Medica; da Roberto Ressel lire 10, da Gino Comici lire 5, da Giovanni Merlach lire 10 pro Soc. Dalmatica.

Per onorare la memoria di Ernesto Geutebrück, da Erminio e Riccardo Klasing lire 30 pro Comunità Evangelica Augustana (poveri).

Per onorare la memoria del cav. dott. Gabriele Lauro, da Adelina e Giusto Cocci lire 50 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Marta Camalich, dalla famiglia Brettauer lire 30 pro Congr. di Carità di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Anna Sciarra, dalla famiglia De Angeli Zuzzi lire 30 pro Chiesa S. Maria Maggiore (organo).

Per onorare la memoria di Gioberto Covaz, da Edvige e Silvio Poglia lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Levi nata Duse, da Wanda e dott. Pier Carlo Serralunga lire 100, da Gemma Filipp-Nallini lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Elena ved. Giacomini, dalla famiglia Zanmarchi lire 20 pro Madri Ausiliatrici.

In memoria dell'adorata Maria Grazia, nel giorno del suo onomastico, da Margherita e Oscar Camus lire 50, dagli zii Silvia e Aurelio Orsini lire 20, dai cuginetti Fiora e Silvietto lire 10, da Maria Vezil lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Vincenzo Statileo, da Maria e Achille Demicheli lire 20 pro Soc. Dalmatica.

Nel I anniversario della morte dell'indimenticabile Giuseppina Smerdou, dal marito Antonio lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 25 pro Chiesa B. V. delle Grazie, lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Dalla Fabbrica Birra Dreher lire 100 pro Congr. di Carità.

I balli del «Dux» al Cacciatore. Domani sera dai Portici di Chiozza, dalle 21 alle 22, partiranno ogni 15 minuti, le corriere per il Cacciatore, dove avrà luogo il settimo trattenimento estivo del Gruppo studentesco «Dux». I prezzi sono mitissimi: invitati lire 6, soci e accompagnatrici lire 4, compreso l'andata e il ritorno in autocorriera. I numeri sorteggiati nella grande lotteria sono: 1.o premio il 1090 che vince la bicicletta e 2.o premio il 1009, l'apparecchio radio. Com'è noto, il comitato si tiene a disposizione dei vincitori giornalmente, dalle 11 alle 12 nella sede di Riva Tre Novembre.

Serata d'illusionismo al «Crena». Il prof. Schefer che qualche mese fa si era fatto molto apprezzare al C. R. F. «Angelo Crena» per le sue ottime qualità di illusionista e di esperimentatore di trasmissione del pensiero, si produrrà domenica sera, 6 corrente, nella sede sociale con un programma del tutto nuovo. Il teatro estivo del Circolo accoglierà indubbiamente gran numero di soci e famiglie a passare una deliziosissima e divertente serata.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Triestina contro Monfalconese
per il torneo pre-campionato

Domenica si svolgerà sul campo sportivo di Montebello la partita eliminatoria per il torneo precampionato in cui vi è in palio la magnifica Coppa donata da S. A. R. il Principe Ereditario alla Associazione Combattenti di Ronchi.

Saranno di fronte la Triestina e la Monfalconese, squadre animate da forte rivalità. Esse disputeranno una partita assai accanita in cui si vedrà tornare a galla l'antagonismo leale e sano, ma estremamente forte, ch'era prerogativa delle partite fra le due squadre di alcuni anni or sono, allorchè combattevano nella medesima categoria. Oggi, Monfalconese e Triestina, sono separate di un gradino nell'ordine delle divisioni perciò nelle lotte di campionato non possono più ritrovarsi. Ben viene, dunque, questo torneo a riaccendere una rivalità assopita, ma non defunta.

Contemporaneamente a questa partita avrà inizio a Udine l'altra eliminatoria fra Pro Gorizia e Udinese. Le due vincenti di queste eliminatorie si batteranno fra loro domenica prossima per definire l'aggiudicazione del bellissimo trofeo.

Già domenica le squadre si schiereranno nelle loro migliori formazioni, le stesse che, con tutta probabilità, si avventureranno nel prossimo campionato.

Il terzino Gazzari alla Fiorentina

Dopo l'incidente toccato a Laino, la Fiorentina ha dovuto pensare all'acquisto di un valente terzino. Perciò i dirigenti della società toscana si sono rivolti all'U. S. Triestina per avere Renzo Gazzari. A quanto apprendiamo da fonte competente, le trattative si sono felicemente conchiuse, sicchè Gazzari indosserà quest'anno la maglia viola della Fiorentina.

La riunione pugilistica di domani

Ecco il programma dell'interessante serata pugilistica, organizzata dal C. R. F. Ivancich e dall'A. P. T., che si svolgerà domani, dalle 21 in poi, nell'ampia sala del Cine Massimo.

Incontri fra dilettanti:

Pesi mosca: Crovatin (U. S. T.)-De Angeli (Quis).

Pesi gallo: Dolgan (Quis)-Mauro (A. P. T.).

Pesi piuma: Zonta (U. S. T.)-Grigioni (Ivancich).

Pesi leggeri: Furlan (A. P. T.)-Bellini (Quis); Scarabot (Ivancich)-D'Isiot (Trevisan).

Pesi welters: Tremaroli (Quis)-Borsetta (A. P. T.); Necchi (A. P. T.)-Poboni (Ivancich).

Pesi medi: Cottar (Portuale)-De Gavardo (A. P. T.).

Combattimento fra professionisti:

Pesi welters: De Laurentis (Trieste)-Cipriani (Prato); combattimento in 8 riprese di tre minuti l'una con bendaggio regolamentare.

Il Dopolavoro della Mutua a Trento e sulle Dolomiti. La partenza dei partecipanti alla gita a Trento e alle Dolomiti seguirà domenica 6 corrente, alle 4 antimeridiane. Ritrovo alle 3.30 ai Portici di Chiozza. Tutti coloro che prendono parte alla gita possono ritirare il relativo programma in sede (via Palestrina 3, primo) dalle 19 alle 21.

Burlo dell'Ivancich vittorioso
nella corsa podistica notturna

Con lusinghiero successo si è svolta ieri sera la corsa podistica notturna organizzata dalla Società Ginnastica Triestina. Alla gara, disputatasi sul percorso di circa 3500 metri, hanno partecipato 29 concorrenti, dimostrandosi bene allenati, tanto che tutti hanno terminato la corsa in tempo massimo.

Breve la storia della gara: partenza a forte andatura, nel tratto in salita della via Rossetti, si fanno luce Burlo, Guardiani, Casali, Cian e qualche altro. Guardiani conduce, tallonato da Burlo, che negli ultimi 500 metri passa decisamente al comando, staccandosi dagli avversari per arrivare indisturbato al traguardo finale. Secondo si piazza Guardiani; terzo Casali, seguito da Cian, Mlecus, Zega e da altri numerosi, a brevi intervalli.

Ottima l'organizzazione. Subito dopo la gara, ha avuto luogo la premiazione, fatta dai dirigenti della società organizzatrice, Attilio De Filippi e Gastone Tonon.

L'ordine di arrivo

1) Burlo Romano (Ivancich) in 11'21'' e 2/5; 2) Guardiani Arnaldo (S. Ginnastica Triestina) in 11'25''; 3) Casali Valerio (S. G. Triestina) in 11'31''1/5; 4) Cian Duilio (Trevisan); 5) Mlecus Francesco (S. G. T.); 6) Zega Ubaldo (Pitteri); 7) Paier Raimondo (Trevisan); 8) Gallich Guerrino (Audace Fiume); 9) Zavadlal Augusto (Ivancich); 10) Bernardi Riccardo (G. S. Cellina Venezia); 11) Pecchiar Giuseppe (S. G. T.); 12) Cimberle Ilario (Trevisan); 13) Sbroiavacca Francesco (Trevisan); 14) Glavina Bruno (Ivancich); 15) Micheolini Bruno (Gruppo Eia); 16) Bertuzzi Raffaele (S. G. T.); 17) Cerà Rodolfo (Pitteri); 18) Marchio Umberto (S. G. T.); 19) Rosani Riccardo (Ivancich); 20) Bottas Aldo (Eia); 21) Massi Giordano (Eia); 22) Pagliaga Tullio (Pitteri); 23) Claricini Alberto (S. G. T.); 24) Curciotti Mario (S. G. T.); 25) Fenozzi Giovanni (Trevisan); 26) Zobech Mario (S. G. T.); 27) Sovich Giovanni (Eia); 28) Picciolini Umberto (S. G. T.); 29) Stocca Silvio (S. G. T.).

Premi per le società meglio classificate nei primi 10 arrivati: 1) C. R. F. Ivancich con punti 12; 2) C. R. F. Trevisan con punti 11; 3) Dopolavoro Pitteri con punti 5.

Premi per le società con maggior numero d'arrivati in tempo massimo: 1) C. R. F. Trevisan; 2) C. R. F. Ivancich; 3) Gruppo Eia.

La Società Ginnastica Triestina non concorreva ai premi di rappresentanza. Un premio speciale è stato dato a Gallich Guerrino dell'Audace di Fiume.

Il raduno del M. C. Trieste

Si avvisano tutti i partecipanti a questo raduno, che la prtenza verrà data dal cronometrista infallibilmente domenica mattina dalle 9 alle 9.30 davnti la sede sociale, dove i partecipanti riceveranno la tabella di marcia con la località del raduno e il percorso per raggiungere il campeggio. Gli ultimi chilometri verranno segnalati da appositi cartelli indicatori.

Coloro che intendono partire nel pomeriggio, potranno ritirare la tabella di marcia in sede sociale dalle 12.30 alle 13. E' obbligatorio almeno il berretto sociale. La tassa d'iscrizione di lire 5 per i partecipanti si riceve seralmente presso il signor Mancusi.

La "Victoria,, a Bari
per la Fiera del Levante

Alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario, del Ministro Di Crollalanza e delle autorità locali, avrà luogo domenica 5 corr. a Bari l'inaugurazione ufficiale della Fiera del Levante, organo di grande importanza per la espansione economica italiana nei Paesi balcanici e in quelli levantini. La grande manifestazione campionaria, cui guarda con legittimo compiacimento il Paese tutto in quanto essa è una delle più fresche e valide forze per l'affermazione della potenzialità italiana in tutto il Mediterraneo orientale, promette di raggiungere quest'anno, grazie anche all'appoggio del Governo fascista, un grado di perfezione e d'interesse anche maggiore di quello degli anni scorsi e felici sono le previsioni sul successo pratico della magnifica iniziativa.

Allo scopo di rendere più agevole l'afflusso dei viaggiatori che dalla nostra regione e da quelle limitrofe intendono recarsi a Bari per assistere all'inaugurazione ufficiale e visitare nel contempo la Fiera del Levante, il Lloyd Triestino ha deciso di far scalare in quel porto domenica 5 corr. la motonave «Victoria». Essa partirà da Trieste come d'ordinario domani sabato alle 12 precise in linea grande espresso Europa-Egitto e dopo aver toccato Venezia, raggiungerà Bari domenica alle 10. Dell'ottima e unica occasione offerta dal Lloyd Triestino di raggiungere il grande centro commerciale della Puglia con una breve traversata sulla veloce ed elegante motonave dell'espresso d'Egitto, approfitterà certamente un forte numero di persone le quali per ragioni d'affari o per diporto desiderano visitare la Fiera barese.

Quest'atto di particolare simpatia del Lloyd Triestino per Bari e per la sua Fiera ha in sè un significato che supera la presente contingenza; esso è espressione e conferma dei sentimenti di amicizia fraterna che legano Trieste alla capitale pugliese. E non poteva presentarsi occasione più bella per rinsaldare, presente anche l'Augusto Principe Sabaudo, tali legami che risalgono, come rilevava di recente la rivista della Fiera del Levante, agli anni del servaggio di Trieste, anni in cui le navi lloydiane partendo dall'Alto Adriatico, toccavano regolarmente Bari fungendo già allora, direttamente, da organi dello sviluppo commerciale italiano in Oriente. Dopo Vittorio Veneto, Trieste riallacciava le relazioni con la nobile terra di Puglia, e oggi nuovamente Trieste e la Compagnia che al mantenimento e allo sviluppo delle relazioni commerciali col Levante dedica ogni miglior sforzo, mandano nel grande porto pugliese, messaggera augurale, la «Victoria», la nave che è simbolo della rinnovata potenza d'Italia su quel mare che per Trieste e per Bari è campo di proficuo lavoro.

Gita per Venezia con la "Victoria,,

Continuando la serie delle gite straordinarie per Venezia, che ha avuto felice inizio lo scorso Ferragosto, il Lloyd Triestino organizza anche per questa settimana un viaggio a prezzi ridotti con la «Victoria». La partenza da Trieste seguirà come il solito alle 12 precise di sabato con arrivo a Venezia alle 16 e ritorno domenica alle 13 col celere d'Istanbul, in arrivo a Trieste alle 17.30.

Anche questa settimana si prevede un numeroso concorso di partecipanti a quest'interessante combinazione di viaggio che fra i molti vantaggi offre quello di far conoscere la magnifica unità lloydiana.

TENNIS

Il torneo internazionale a Venezia

VENEZIA, 3

Le prime quattro partite per le targhe Volpi hanno richiamato ai campi del Tennis Club Lido un pubblico molto numeroso, che ne ha seguito con vivo interesse lo svolgimento. Il programma odierno, che ha occupato da mattina a sera tutti gli otto campi di gioco, non è stato esaurito per intero, tanto che qualche incontro è stato rinviato a domani e qualche altro ha dovuto essere sospeso prima della fine a causa della oscurità, rimandandone la prosecuzione a domattina.

Ecco i risultati tecnici della terza giornata:

Targhe Volpi: Cecoslovacchia (Hecht, Melecek) batte Egitto (fratelli Grandulet) 3-6, 6-4, 6-3, 6-4; Germania (Kleinschreth, Lorenz) batte Inghilterra (Gazalet, Seet) 6-3, 6-1, 6-8, 6-1; Francia (Duplaix, Glasser) batte Belgio (Ewbank, De Ridder) 6-2, 6-3, 6-4; Austria (Artems, Salm) batte Italia seconda squadra (Banfield, Jatta) 6-3, 6-4, 5-7, 6-3.

Coppa Principe di Piemonte campionato dell'Adriatico:

Singolare uomini prima categ., Melecek (Cecoslovacchia) batte Lorenz (Germania) 6-1, 6-1; Glasser (Francia) batte Fè D'Ostiani (Italia) 6-1, 6-0; Glasser (Francia) batte Banfield (Italia) 6-1, 6-2; Sertorio (Italia) batte Bacigalupo (Italia) 6-3, 0-6, 7-5; De Ridder (Belgio) batte Cazalet (Inghilterra) 6-2, 2-6, 6-4.

Coppa Re di Svezia. Singolare signore: Ghetta (Italia) batte Bianchi (Italia) 6-1, 6-2; Manzutto (Italia) batte Burke (America) 6-3, 6-2; Barbier (Francia) batte Ottolenghi (Italia) 6-0, 6-1; Vele (Italia) batte Dalle Ore (Italia) 6-3, 6-0; Gallan (Francia) batte Woods (Inghilterra) 7-5, 6-4; Coen Porto (Italia) batte Knoepfelmacher (Germania) 6-1, 6-4; Manzutto (Italia) batte Pincherle (Italia) 6-3, 6-0.

Pareggiata signore: Manzutto (Italia) batte Pignatelli (Italia) 6-5, 6-2; Bianchi (Italia) batte Woods (Inghilterra) 2-6, 6-4, 6-2; Dalle Ore (Italia) batte Schlegel (Austria) 6-5, 6-4; Volo (Italia) batte Gullia (Italia) 6-0, 6-0; Bianchi (Italia) batte Knoepfelmacher (Germania) 6-5, 6-3; Ghetta (Italia) batte Dalle Ore (Italia) 6-1, 6-3; Velo (Italia) batte Coen Porto (Italia) 6-1, 6-3; Ottolenghi (Italia) batte Levy (America) 6-4, 5-6, 6-1.

La Sei Giorni motociclistica

GARDONE RIVIERA, 3

Oggi alle 14 sono cominciati gli arrivi al traguardo dei partecipanti alla quinta tappa della Sei Giorni motociclistica. Dei 74 concorrenti che avevano preso il «via», 71 hanno compiuta la tappa. Numerosa folla, oltre alle autorità locali, ha assistito ai singoli arrivi che si sono protratti fino alle 16.20. La classifica per il trofeo internazionale è la seguente: 1) Italia, senza penalità; 2) Germania, con punti 6; 3) Inghilterra con punti 500; 4) Francia con punti 603. La classifica per la medaglia d'oro riservata alla classe A è così stabilita: 1) «M.A.S.», punti zero; 2) «Bianchi» punti 4; 3) «Calthorpe» punti 47. La classifica per la medaglia d'oro di classe C è la seguente: 1) «Ariel» con punti 2. Vengono poi, nell'ordine, «Rudge», «Gilera» e «Triumph».

La sistemazione degli uffici all'Anagrafe

A seguito dei provvedimenti adottati dal Podestà per facilitare l'affluenza del pubblico all'anagrafe, si comunica che gli uffici sono stati trasferiti dal III piano al pianoterra dell'edificio di via A. Diaz 23-25. L'accesso del pubblico è stato regolato come segue: Sala A. Sportello n. 1: Notifiche di alloggio e sloggio; ricerche d'indirizzi. Sportello n. 2: Dichiarazioni di residenza. Sportello n. 3: (Riservato). Sportello 4: Certificati per la beneficenza e per le Casse ammalati. Sala B. Sportello n. 5: Carte d'identità. Sportello n. 6: Certificati di vita per i pensionati. Sportello n. 7: Certificati di buona condotta. Sportello n. 8: Passaporti per l'estero.

Un telegramma di ringraziamento
per le bonifiche istriane

POLA, 3

In seguito agli avvenuti stanziamenti da parte del Governo fascista per le bonifiche istriane, il Preside della Provincia conte Lazzarini ha inviato a S. E. Serpieri il seguente telegramma:

«Onoromi ringraziare Vostra Eccellenza a nome della Provincia per il generoso contributo per le bonifiche istriane e specialmente dell'Arsa che presiedo, assicurando la fervida cooperazione del Consorzio per l'immancabile compimento dell'opera. Permettomi di nuovo sottoporre alla benevolenza di Vostra Eccellenza la concessione per la bonifica di Carpano, di cui mi impegno come vecchio agricoltore, di trarre un rendimento analogo a quello delle altre bonifiche avendo garantita l'irrigazione. Ragioni igienico-sociali compensano ad usura il lieve maggiore costo. Ossequi devoti. *Lazzarini*».

Nuovi studi sulla "Favilla,,

...gli studi antichi, del Sogliani, del ...nu, del Boccardi, sulla *Favilla*, pa... contributi d'indagini nuove si ...enuti aggiungendo negli ultimi an... e quest'anno particolarmente due ...voli lavori nuovi sono stati dedi... al giornale letterario triestino del ...nnio precorritore del movimento ...antottesco. Uno di questi, di Gio... Quarantotto, che già ebbe a occu... più volte degli uomini della *Fa*... è comparso nel recente volume ...Archeografo Triestino»; l'altro, ...nostro concittadino Carlo Curto, ...lunghi anni professore in Piemon... ha veduto la luce negli Atti e Me... della Società Istriana d'Archeo... e Storia Patria. Il primo è tessuto ...ateriale d'indagine storica; il se... è uno studio di critica lette...

presentarono a Trieste il primo movimento romantico, degli anni prequarantotteschi: e in loro merito la città divenne per la prima volta il vivo centro intellettuale della Venezia Giulia e fece udire la sua voce fra le altre città italiane dove fervevano impulsi di vita dello spirito.

L'attività dei «favillatori» fu, come abbiamo detto, molte volte studiata: ma soprattutto con riguardo alla funzione politica del giornale e all'aneddotica della vita cittadina. Il Curto è il primo che prenda questo gruppo d'uomini d'ingegno, associati durante parecchi anni in un'opera comune, per considerare non soltanto le diverse qualità individuali dei loro ingegni, ma l'atteggiamento che essi ebbero rispetto alle idee del tempo, ai problemi che suscitarono interesse più vivo in quella che oggi si può chiamare la coltura romantica.

Soltanto con questo lavoro d'analisi, diligentemente condotto dal Curto, si può apprezzare l'importanza che ebbe nella città il trovarvisi adunato un siffatto gruppo d'uomini, imbevuti del senso della contemporaneità, non archeologhi o accademici, ciascuno dei quali non rappresentava soltanto un nome, una maggiore o minore abilità di scrivere e di portare, ma un organismo intellettuale aperto alla considerazione di problemi letterari, morali, filosofici, politici, sui quali si svolgeva in quell'epoca l'eterno dibattito dello spirito umano. Il Curto esamina la mente di questi uomini ad uno ad uno: ne esplora le idee: e benchè con rigore di critico ne delimiti le facoltà creative nel campo della letteratura, che per i più risultano inferiori a quelle che parvero ai contemporanei, esce da questo gruppo di ritratti intellettuali la visione di un'attività di pensiero, che sollevà l'episodio della *Favilla*, e con essa la vita di Trieste in quei tempi, a dignità ben più alta di quella che parve ai frivoli raccoglitori d'aneddoti. Trieste, mercè quel suo giornale, visse il romanticismo in adeguato rapporto ai più variati movimenti dello spirito dei tempi: non fu estranea alla coltura italiana, non alla coltura europea: meritò che il Tommaseo ergesse su di essa la sua severa ombra: alimentò la giovinezza di quello che fu il suo primo vero, vigoroso poeta, Giuseppe Revere.

Noi dobbiamo molta gratitudine al Curto per questo studio, che illumina, con ricchezza di lavoro critico su notazioni precise, tutto un periodo che è certo tra i più densi di contenuto proprio e più fecondi nella vita spirituale della città.

La «Favilla» e la polizia austriaca

...Quarantotto ha approfondito un ...essante argomento: quale viso fa... la polizia austriaca alla compar... della *Favilla* e con quale animo essa ...se la vitalità del giornale. I do...enti relativi, che una volta sarebbe ...impossibile il procacciarsi, furono ...racciati da Attilio Tamaro nell'Ar... di Polizia di Vienna, e da lui ... à disposizione del Quarantotto, ...averne preso lume in quanto oc...eva alla sua storia di Trieste. Da ...risulta che c'era bensì un direttore ...polizia a Trieste, il barone Call, che ...era con sospetto e con malanimo la ...zione d'un giornale letterario, di... e compilato da giovani in sospet... teste calde; ma che saliti i suoi ...porti alle antiche mani del preside... polizia a Vienna, il famoso Sedl..., questi, dall'alto suo seggio ve... le cose con maggiore tranquillità ...catezza e appariva propenso a la... correre. Fenomeno — avverte il ...rantotto — che si verificava quasi ...zionalmente nella burocrazia au...ca: nè egli nasconde che in fondo, ...punto di vista del Governo impe... era il Call quegli che vedeva più ...o, consigliando di mettere ostacoli ...pubblicazione d'un giornale che sa... divenuto veicolo sicuro d'italia... e che il Governo poteva con un pre... o con l'altro vietare.

...rto i rapporti del Call sono i do...enti più curiosi, fra quanti pubbli... Quarantotto, poichè mostrano qua... tortuose seguisse la polizia del...stria assolutista per tendere ai suoi ...di quali cose si ingerisse che dove... esserle estranee, con quanta ocu...za si occupasse di quelli che si pro...vano stampare cose loro nei gior... Per esempio, come buoni motivi ...opposizione quando il dott. Antonio ...donizza presentò la sua istanza per ...ita della *Favilla*, si indicavano la ...na necessità che ci fosse a Trieste ...giornale a incremento delle scienze ...lle arti e la prevedibilità che esso ...avrebbe trovato sufficiente numero ...rticoli e si sarebbe aiutato sforbi...do da altri periodici, «non che non ...rebbe ottenuto nulla di buono». ...e, diceva il direttore di polizia, ...il suo rigoglio all'attività dei com... e la maggior parte dei cittadini ...ha certo il tempo da dedicare alla ...ratura e alle scienze. Egli propo... dunque di opporsi all'uscita di un ...ale, che non avrebbe avuto lettori.

...ichè questi primi consigli non ave... sortito effetto, egli torna alla ca...prendendosela con la figura del Ma...za, del quale, strano a dirsi, il ...sionario nulla può affermare di male ...ea politica, ma che gli è noto eo...giovane d'animo esaltato, facilmen...eccitabile, e quindi immaturo ad ...mere la direzione di tal periodico ...rario. Si noti che il Madonizza ...era un imberbe: aveva trent'anni, ...orava nello studio di Domenico ...etti.

...ichè nemmeno queste eccezioni val... e il luogotenente autorizzò l'uscita ...giornale, il Call si propose di appli... alla *Favilla* una censura straordi...; e difatti, sino dal primo nume...questa, da lui presieduta, nè cassò quattro articoli. Ma il giornale sep...perseverare e farsi leggere; ebbe tre... abbonati; fu sostenuto finanzia...ente da Carlo Ottavio Fontana, ...per esso si faceva garante fino al...porto di duemila fiorini. Il Call, do... un anno, dava nuovo allarme a ...na sulla pericolosità del giornale. ...Madonizza aveva bensì ceduto ogni ...al suo socio, il libraio Orlandini; ...questi aveva in animo di chiamare ...rigere la *Favilla* il sacerdote Dal...aro, «già da un pezzo sospetto in ...politica». Altre preoccupazioni ...do la direzione è assunta da Pa... Valussi e questi chiede all'auto... il permesso di allargare i suoi ...con alcuni giornali italiani e te... Anche di ciò l'autorità si in... E finalmente, nell'ottobre 1840, ...scrive chiaro e tondo: «Durante questo tempo, il giornale tentò ...uire un preoccupante indirizzo, ...manifestare e di diffondere lo spi... di un malintenzionato liberalismo ...una falsa nazionalità italiana, di ...ire e vilipendere le tradizioni, la ... l'operosità delle altre Nazioni, ...specie della tedesca».

...Vienna però si tenevano orecchie ... E nonostante i moniti del Call, ...*Favilla* continuò a vivere per parec...anni e a compiere l'opera di risve...spirituale e di aggruppamento dei ...ini che si temeva da lei.

Il gruppo letterario dei favillatori

...Operava in essa un gruppo di let... quale non si era mai veduto a ...e; e di questi si occupa Carlo Cur... nella seconda parte del suo davvero ...portante studio su la «Letteratura ...antica nella Venezia Giulia». Il ...o è un critico dalle ricerche co...ziose e dall'ingegno sagace, e tutti ...ori suoi hanno una grande serietà ...lidità. Nella prima parte, egli ave...concentrato la sua attenzione sul ...ghi degli Ughi, istriano, che fu ...fu della *Favilla*: poco concilia... per indipendenza di carattere, con ...solidali e continuative. Nella se... parte sono esaminati gli uomini ...ebbero parte in quel movimento più ...tuale e più viva: il fondatore del ... Antonio Madonizza, certo uno ...spiriti più interessanti di quella ...razione giuliana; indi Francesco ...l'Ongaro, da Oderzo, Pacifico Va... della provincia d'Udine, Antonio ...ma pure udinese, Antonio Gazzo... da Nago nel Trentino, l'istriano ...le Facchinetti e il triestino Giu... Revere. Questo gruppo d'uomini, ...quali per dieci anni la *Favilla* fu ...mente, insieme col Besenghi degli ... un po' corrucciato e appartato ...sua scabrosità di satirico, rap...

Senosecchia villeggiatura ideale
delle giovani fasciste triestine

Senosecchia, bianco gruppo di case poggiato su un'immensa distesa verde di monti, di colline e di prati, è uno dei luoghi di villeggiatura più attraenti e più sani. Ha tutte le caratteristiche della mezza montagna, senza essere arrampicata sul dorso della stessa, ed ha molte qualità della pianura, pur sorgendo le sue case all'ombra di alti monti e di freschissimi boschi. Poteva una zona così salubre e bella sfuggire all'attenzione del Segretario federale e dei suoi collaboratori, sempre attenti e preoccupati della salute delle giovani generazioni, sempre alla ricerca di migliorare le condizioni nelle quali si attivano queste magnifiche iniziative del Regime? Ed ecco infatti alcuni anni fa sorgere in quella ridente plaga le Colonie montane fasciste.

Il problema dello spazio

Senosecchia ha un difetto però, ed è quello di non essere punto organizzata per accogliere un forte numero di ospiti alla vita dei quali sono necessarie alcune specifiche particolarità. Gli organizzatori si trovarono quest'anno di fronte al grave problema dello spazio. Il numero degli eventuali partecipanti alla Colonia non poteva in nessun modo accordarsi con la capacità della scuola dove, durante l'estate, vengono sistemati i dormitoi. Negli anni scorsi furono tentate varie soluzioni ma senza che il problema trovasse completa soluzione. Si poteva per questo abbandonare Senosecchia? No, e allora venne studiata una nuova forma di colonia che, attuata e provata nel corso di parecchi mesi, ha dato risultati superiori ad ogni aspettativa e tali da far prevedere per il prossimo anno ulteriori benefici sviluppi.

Il Fascio femminile ha attuato invece di una colonia per bambini, una per Giovani Italiane dai quattordici ai diciott'anni, bisognevoli, secondo il parere del medico, di questa forma di assistenza.

Il Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino, che segue con particolare affettuosa cura tutto quanto concerne le colonie, ha approvato l'iniziativa, così che la Colonia ha potuto essere rapidamente preparata e aperta.

Dopo oltre due mesi di attività si possono tirare le conclusioni e affermare che questo nuovo tipo di colonia è perfettamente riuscito ed è stato utilissimo alla salute delle giovani che vi hanno partecipato. S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, il dott. Perusino, il sen. Pitacco e tutte le personalità che visitarono la colonia hanno vivamente elogiato l'opera della delegata provinciale del Fascio femminile signora Franca e delle sue collaboratrici a favore della bella iniziativa.

Il «pensionato» modello

A dire il vero però le signore del Fascio hanno detto una piccola bugia chiamandola Colonia. Quella di Senosecchia è una vera e propria villeggiatura per signorine o, se vogliamo, un pensionato dove le giovanette con una più che modica retta giornaliera se ne stanno un mesetto in campagna, ben alloggiate e nutrite, curate e sorvegliate. Non starebbero certo meglio in una di quelle villeggiature, per modo di dire, dove l'economia è in eterna lotta con lo stomaco giovanile e con il sonno, dove l'aria dei monti fa... male perchè fa troppa fame. Nel «pensionato» di Senosecchia invece spira veramente una pura atmosfera di giovinezza e l'ampia, ridente cucina mostra ai visitatore con che larghezza si provvede al nutrimento delle allegre pensionanti.

Nelle camerate — otto, dieci candidi lettini con gli sgabelli ornati di ciclamini — ariose, pulite, si ha la sensazione di essere in uno di quegli studi americani per signorine sole, dove la gaiezza è compagna dello studio e dello sport. Le brave signore del Fascio femminile hanno preparato proprio un alberghetto ideale per le giovani triestine, che in numero di oltre settanta, in due o tre turni, si sono recate a villeggiare quassù e si divertono un mondo tra escursioni — sono state sul Monte Re, a Postumia, a San Canziano, ecc. — passeggiate nei dintorni amenissimi, recite e un po' di sport. Giocano infatti al tamburello assai più volentieri che starsene a ricamare, si rincorrono, ridono e scherzano con un buon umore da persone veramente felici.

Quando le villeggianti sono arrivate a Senosecchia, i loro visi non erano certo bianchi e rossi come la tradizionale mela, ma sono bastati venti o trenta giorni di colonia per cambiarli completamente. Tutte le signorine sono cresciute di peso, e nessuna meno di un chilogrammo. Anzi vi sono di quelle che si portano a casa tre bei chilogrammi di carne in più, grazie alle preziose cure di cui sono fatte segno da parte delle signore del Fascio e in particolar modo della instancabile direttrice signora Argia Cutin Tabouret.

Addio colonia...

In questi giorni l'ultimo turno sta per lasciare Senosecchia. Il dispiacere di abbandonare la colonia si legge sui visi delle villeggianti che parlano di Trieste con mal celato dispetto. Addio libertà, addio allegra compagnia; bisogna tornare agli uffici, ai banchi di scuola con unica consolazione il pensiero che fra dieci o undici mesi si potrà ritornare quassù.

Accanto alla popolosa colonia di San Bartolomeo, alla indovinatissima colonia elioterapica di Cologna, il nuovo tipo di colonia istituito a Senosecchia mostra ancora una volta tutta l'attenta cura posta dal Fascismo perchè la gioventù d'Italia cresca sana, forte e robusta, così come è negli intenti e nel cuore del Duce.

Giuochi del caso con la vita umana
Sbattuta sul binario da una locomotiva
ci rimette... i capelli

Giuoco stranissimo del caso, con una vita umana, quello di cui fu protagonista ieri mattina una vecchietta di 66 anni, Anna Coman, abitante a S. Maria Madd. Inferiore, n. 157.

Era uscita di casa, la vecchietta, poco dopo le 10 e s'era avviata a Zaule, a far provvista d'erba per i suoi conigli. Lavorando di falce su uno strato erboso presso il binario della ferrovia la Coman potè in breve ammucchiare in un grosso fardello il quantitativo d'erba che le abbisognava e quindi, caricatasi il fagotto sulla testa, si avviò lentamente verso la propria abitazione.

Il caso stranissimo le capitò dopo pochi passi, mentr'ella attraversava il binario al passaggio a livello: una locomotiva in manovra uscita dal recinto dello Stabilimento della Nafta, percorreva, il passaggio a livello proprio nell'istante in cui la Coman lo attraversava. Fischi d'avvertimento, prontezza del macchinista nel chiudere i freni appena accortosi del pericolo, nulla servì. La vecchietta, investita, fu violentemente gettata a terra in modo da andar a finire con la testa proprio rasente ad una delle rotaie. Fra tutti coloro che avevano assistito alla scena un fremito di raccapriccio e tutti pensarono allo spettacolo di quel povero corpo dilaniato che qualche istante dopo si sarebbe offerto ai loro sguardi.

Fermata la locomotiva, gli addetti accorsero, con ansia penosa verso il corpo della povera vecchia. Ma ebbero allora un profondo sospiro di sollievo.

Nulla di grave era avvenuto; ossia, poichè la Coman, come s'è detto, era caduta con la testa vicinissima ad una delle rotaie, aveva avuto parte dei suoi pochi capelli grigi strappati dal passaggio delle ruote!

Raccolta, fra giustificati commenti di vivissima sorpresa, per quel caso forse unico negli incidenti ferroviari, la donna fu prontamente soccorsa e poco dopo visitata da un sanitario di turno della Guardia medica, che riscontratale una leggera lacerazione all'occipite e qualche escoriazione alle mani, le prestò le prime medicazioni e la fece poi trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove la Coman fu accolta nel reparto chirurgico di turno.

Un macchinista ha le costole fratturate
per un investimento d'auto

Il macchinista marittimo Giorgio Argenti, di 53 anni, abitante a Roiano al n. 9 di via delle Ginestre, imbarcato sul piroscafo «Grignano» della Società Giuliana che presta servizio costiero, scesò ieri mattina verso le 10.30 dal piroscafo, alla Riva Tre Novembre, si recava in compagnia di un amico al Bar Stella, ove, preso posto a un tavolo e fattisi servire un caffè i due s'intrattennero a conversare. Dopo circa mezz'ora l'Argenti, preso commiato dall'amico si accinse a ritornare a bordo e tra il via vai dei veicoli in quel momento divenuto intenso s'affrettò ad attraversare la strada. Ma non s'avvide dell'automobile T. S. 273, pilotata da tale Pietro Bittesmig, che sopraggiungeva dalla Stazione centrale. Proprio in quell'istante il conducente, per non investire una carrozza che improvvisamente gli aveva attraversata la strada, sterzava bruscamente a sinistra, ma vistosi improvvisamente davanti al radiatore l'Argenti si affrettò con tutta la rapidità possibile a far azionare i freni riuscendo ad arrestare sul momento la vettura, ma non ad evitare l'investimento. Urtato violentemente in pieno, l'Argenti veniva gettato a terra. Raccolto, semisvenuto e sanguinante, dalla Camicia nera Giuseppe Benes e dall'impiegato Antonio Simonetti, l'infortunato fu adagiato nell'auto investitrice e trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena i cui medici gli riscontravano numerose contusioni al torace, la frattura di quattro costole, lesioni alle braccia e al vertice del capo, per cui, dopo le prime medicazioni, l'Argenti veniva fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno, ove, secondo la prognosi, dovrà rimanere degente circa quattro settimane, salvo complicazioni.

Un bimbo muore per un assalto di eclampsia. Ieri mattina, verso le 9, veniva chiesto il pronto intervento della Guardia medica in un'abitazione della casa segnata col n. 21 di via Edmondo De Amicis, ove un piccino, a nome Umberto D'Arcangelo, di quattro mesi, versava in gravissime condizioni per un improvviso assalto di eclampsia. Al sanitario dell'istituzione però, giunto poco dopo sul posto, nulla rimaneva a fare poichè il disgraziato bimbo nel frattempo era spirato.

Un derubato fa indagini per telefono
Ricupera la refurtiva e fa arrestare i ladri

Il signor Isidoro Tommasi, proprietario dell'autorimessa «Italia» sita in via S. Anastasio, giorni fa, dovendo sbrigare alcuni affari, usciva momentaneamente dal negozio di articoli per automobile al n. 1 di via Carducci, del quale è pure proprietario, e chiuse la porta a chiave. Ma ritornato dopo mezz'ora constatava con sorpresa che la porta era aperta. Evidentemente qualcuno durante la sua assenza, con l'aiuto di chiavi false, doveva essersi introdotto nel negozio. Infatti il Tommasi, appena entrato, non tardava ad accertare che erano spariti due copertoni d'automobile, marca «Michelin», del valore di 800 lire. Immaginando che i mariuoli appena consumato il colpo ladresco dovevano essersi recati a vendere la refurtiva, volle, per non perdere tempo, iniziare da solo le ricerche. Infatti, postosi al telefono, incominciò a chiedere ai proprietari ed ai gerenti di vari negozi della città se erano stati offerti loro in vendita da un tizio copertoni d'automobile. Ma le risposte erano tutte negative e le speranze di ricuperare la refurtiva andavano sempre più affievolendosi allorchè uno degli ultimi interrogati, il signor Renzo Goretti, proprietario del negozio autoforniture di via Commerciale, gli comunicava che due ore prima si erano recati colà due individui, a lui sconosciuti, i quali gli avevano chiesto se desiderava acquistare d'occasione due copertoni per auto nuovi, marca «Michelin», per sole 240 lire e ch'egli, di nulla sospettando, aveva senz'altro acquistati. Il Tommasi, poco dopo, venuto in possesso dei copertoni, che il Goretti gli aveva senz'altro consegnati, si recava a denunciare il furto al Commissariato di P. S. del secondo distretto, il cui dirigente affidava il compito delle indagini al brigadiere Mameli Rocco, il quale, avuti dal Goretti i connotati dei due lestofanti, riusciva il giorno seguente, dopo una serie di laboriose e accurate indagini, a individuarli nei pregiudicati Bruno Luin, di 25 anni, abitante al n. 79 di via Commerciale, e Giovanni Puchler, di 31 anni, abitante al n. 45 di via Udine. I due mariuoli venivano quindi in breve rintracciati e tradotti agli uffici del Commissariato, ove, dopo aver protestato energicamente la loro innocenza, confessarono, ma incolpandosi a vicenda. Poco dopo, assunti a verbale, venivano scortati al Coroneo.

Una ragazzina quasi dissanguata
per una ferita a un braccio

Un grave accidente è toccato ieri mattina a Bruna Pippolo, una ragazzina di 9 anni, abitante al n. 13 di via della Madonnina. La Bruna che aiuta la madre nelle faccende domestiche stava entrando in una stanza della propria abitazione quando, messo un piede in fallo, scivolava e andava ad infrangere disgraziatamente col braccio destro l'invetriata della porta in modo da prodursi una lunga e profonda ferita di taglio ledente vene e muscolatura. Alle grida della poverina che perdeva copiosamente sangue accorsero tosto i genitori i quali praticatale una stretta fasciatura in modo da attenuare la forte emorragia, la condussero d'urgenza con un'auto pubblica all'Ospedale Regina Elena, ove la ragazzina per la quantità di sangue perduto giunse in uno stato di grande debolezza. Dopo le prime amorose cure dei sanitari ella veniva fatta accogliere nel reparto chirurgico di turno. Guarirà, secondo la prognosi, in cinque settimane salvo complicazioni.

Un'ottuagenaria si rompe un braccio e una gamba
per una caduta dalle scale

Mentre saliva ieri sera le scale della sua abitazione al N. 49 di via delle Beccherie, l'ottantenne Francesca Pillich, posto accidentalmente un piede in fallo e ruzzolata per vari gradini, riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. Soccorsa prontamente da una coinquilina la poveretta, dopo aver ricevute sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia medica, chiesto d'urgenza, con l'autolettiga della pia istituzione veniva trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria, riscontratale pure la probabile frattura del femore sinistro, le prodigava le opportune cure e quindi, giudicatala guaribile in sei o sette settimane, salvo complicazioni, la faceva accogliere nel repatro chirurgico di turno.

Brucia una barca per vendetta

ZARA, 3

Notti or sono una guardia dell'Istituto «La Patria» ispezionando la zona Cereria-Val di Ghisi si accorse che una barca, nei pressi della Sapri, era in preda alle fiamme. Poco dopo la guardia incontrava un individuo sospetto, già noto alla nostra Questura e, fermatolo, gli chiese spiegazioni. L'individuo alquanto turbato non seppe dare però alcun chiarimento in proposito.

La mattina, dopo in seguito al rapporto della guardia notturna, il giovane sospetto venne rintracciato dai carabinieri di Barcagno. Interrogato dal maresciallo dei carabinieri il giovane, identificato per Menotti Salitto, confessò di aver incendiato la barca per vendicarsi. Ma in proposito non fornì altre spiegazioni. Venne passato alle carceri.

Dopo il bagno, un investimento ciclistico. Dopo essersi trattenuta parecchie ore al bagno popolare di Barcola, ove si era divertita a guazzare nell'acqua assieme ad alcune compagne, la scolaretta Emilia Pernacich, di 10 anni, abitante al N. 87 di Gretta Serbatoio, si accingeva nel pomeriggio di ieri a rincasare allorchè, mentre attraversava la strada per proseguire dalla parte opposta, veniva investita accidentalmente da un giovane ciclista diretto a Miramare e al cui sopraggiungere ella non aveva badato. La ragazzina, gettata al suolo e rimasta contusa in più parti, veniva raccolta dal carabiniere Ferdinando Baggio, della Stazione dei RR. CC. di Barcola, il quale, con l'auto privata T. S. 3622, colà di passaggio, l'accompagnava all'Ospedale Regina Elena, i cui sanitari le riscontravano una ferita contusa alla regione parietale destra e contusioni ed escoriazioni multiple alla spalla sinistra, alle ginocchia e ai piedi. Dopo le necessarie cure, giudicata guaribile in una settimana, la scolaretta veniva trasportata alla sua abitazione. Il ciclista investitore veniva nel frattempo fermato dai carabinieri, ai quali declinava le proprie generalità.

Cade, rompe una bottiglia e si ferisce. Lorenzo Pertot, di 33 anni, abitante al N. 701 di Valle di Rozzol, occupato nella distilleria liquori di Alberto Dalla Torre al N. 62 di S. Anna, stava portando nel pomeriggio di ieri alcune bottiglie vuote in magazzino quando, messo un piede in fallo, cadeva al suolo e rottasi una delle bottiglie si produceva con uno dei cocci una vasta ferita lacera al palmo della mano destra. Soccorso alla meglio dai compagni veniva poi trasportato con l'autocarro della ditta all'Ospedale Regina Elena nella cui astanteria il sanitario di ispezione gli prodigava ulteriori medicazioni dopo le quali, giudicato guaribile in una diecina di giorni, poteva rincasare.

Due cutters riparano a Pola
per il forte scirocco

POLA, 3

Partito da Venezia martedì mattina e dopo aver poggiato a Rovigno, è giunto quest'oggi nel nostro porto il cutter «Dux» della Compagnia della Vela di Venezia, che è diretto a Zara. Sul «Dux», che è una costruzione inglese di 13.4 tonnellate, si trovavano tre uomini d'equipaggio e cinque passeggeri. Domani mattina il cutter, che ha cercato nel nostro porto riparo dal forte scirocco, continuerà il suo viaggio. Nel ritorno toccherà Rovigno e Trieste. A Venezia il cutter farà ritorno fra otto giorni.

Pure per ripararsi dal mare grosso è entrato nel nostro porto un cutter di cinque tonnellate, di proprietà del comandante Bojanovich, ispettore della Libera di Trieste, diretto a Lussino. Sul cutter si trova pure il comandante Bojanovich. Anche questo cutter lascierà domani mattina il nostro porto.

TRIESTE, 3 settembre

Nati vivi	7
Nati morti	—
Morti	10

Teatri e Concerti

"Rigoletto,, al Verdi

Questo «Rigoletto» è giunto quasi inaspettato, fuori di stagione, a meno che la rappresentazione di iersera non sia interpretata come un anticipo della stagione autunnale. Le cose inaspettate, si sa, fanno piacere, quando sono belle. Così che il teatro Verdi fu iersera occupato da un pubblico foltissimo non solo nelle gallerie e nel loggione, ma anche nella platea e nei palchetti. Interprete dell'opera era il baritono comm. E. De Franceschi, che in questi giorni ha fatto scrivere alla critica viennese delle parole di caldo encomio, dopo la rappresentazione di «Rigoletto» svoltasi al Teatro di Stato. Il De Franceschi è sicuramente uno dei più interessanti e valenti interpreti del tragico buffone che abbiamo potuto avere in un nostro teatro nel dopoguerra. Particolarmente colpisce in questo cantante il vigore della voce e la sua magnifica equaglianza nel percorrere i vari registri. Nell'artista convince subito la sobrietà dell'espressione, la parsimonia nell'impiego dell'effetto così vocale come scenico, per cui il suo «Rigoletto» esprime con grande efficacia e verità il dramma intimo del personaggio. Vivi applausi gli fuorno rivolti a scena aperta e dopo ciascun atto; con il «Sì vendetta» egli sollevò fra il pubblico un tempestoso entusiasmo, e dovette presentarsi alla ribalta per sette, otto volte, fra grida di «bis», che però giustamente non fu concesso.

Grande era il desiderio di riudire Tatiana Menotti Delfino, sia perchè da due anni ella non si faceva sentire in un nostro teatro, sia perchè la notizia del suo recentissimo buon successo ottenuto come interprete di «Gilda» a Vienna era stato accolto lietamente dal pubblico nostro che considera la giovane cantante sua concittadina. Di lei si può dire tutto il bene in quest'interpretazione, nella quale abbiamo inteso palpitare un'anima gentile, che si commuove sinceramente ai casi della finzione scenica e ne rende il dramma con singolare vivezza.

La sua voce s'è sensibilmente rafforzata, in questi ultimi tempi; e anche il fraseggio ha ora un movimento più libero, una più acuta e più colorita espressione. Nell'aria «Caro nome» spiccarono queste bellissime qualità appieno; grazia e bravura si compenetrarono qui con arte perfetta. Dopo questa scena Tatiana Delfino Menotti fu colmata d'applausi, che si prolungarono per qualche minuto.

Un tenore di gradevole timbro è stato Bruno Landi, ch'ebbe subito al primo atto il pronto favore del pubblico dopo la ballata «Questa o quella». Anche negli atti successivi il Landi ebbe il modo di farsi molto apprezzare, specie nelle frasi d'ampio respiro, dove risaltarono delle belle note nel registro alto.

Le parti minori furono cantate con sicurezza da Luigi Morisani, uno «Sparafucile» notevole per bontà di fraseggio, Gina Pedroni, spigliata «Maddalena», e da Angela Nanni (Giovanna), Giuseppe Fantini (Monterone), Enrico Benussi (Marcello), Arnaldo Giudizi (Matteo) e Giulia Rossi (la contessa).

L'opera, concertata e diretta dal maestro Carmelo Castagnino, ebbe sveltezza di movimenti e un efficace rilievo drammatico Dopo ogni atto il maestro Castagnino fu chiamato al proscenio insieme con i cantanti.

Buona la messa in scena e bene affiatato il coro.

Lo spettacolo, ottimo per l'interpretazione del De Franceschi, di Tatiana Menotti Delfino e del Landi, si ripete domani sera, a prezzi popolari.

V. L.

Varietà e Cinema

Gran Cinema Italia. Il più grande successo della brillantissima commedia «Rubacuori» con Armando Falconi. Oggi repliche dalle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Riposo.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 18: «Tempesta sul Monte Bianco» e Compagnia russa d'arte varia.
Fenice. 17: «Quo Vadis?» con Emil Jannings, Rina de Liguoro. Prezzi: 3, 2, 1.
Eden. Prezzi estivi, ingresso L. 1. Ore 17: «La crociera dei folle» con C. Nagel.
Italia. 16: «Rubacuori», con Armando Falconi e Grazia del Rio.
Regina. 16: «La lega dei tre» con Eugenia Jugo e Compagnia Cecchelin.
Reale. 17: «VII, non rubare!», commedia brillante con Lilian Harwey.
Massimo. 16: «Ragazze d'America» con Alice White e «Topolino».
Garibaldi. 16: «La sorgente dei miracoli» con Dolores Costello.
Royal. 15.30: «Sotto i tetti di Parigi», sonoro e cantato con Albert Prejan.
Armonia. 15.30: «Terra madre», sonoro, parlato, cantato italiano con Leda Gloria.
Galileo. 15: «Luisa di Coburgo», romanzo passionale di A. Sommerfeld.
Popolo. 16: «L'incrociatore Lafayette», sonoro con Billie Dove.
Familiare. 16: «Ballerino della casa d'oro» Varietà: debutto di Aura Grisi - De Rosè.
Savoia. 16: «Il sorriso della vita», sonoro, cantato con Janet Gaynor e C. Farrell.
Aurora. 16: «L'isola del peccato» con A. Ondra. Nella varietà Novello e Astrea.
Venezia. 16: «Fatale bellezza» con Francesca Bertini e «Cielo» con Andrea Habay.
Buffalo Bill. 15.30: «Peggy va alla guerra» con Eleanor Boardman. (Orchestrina).
Volta. 15.30: «Il sogno di Zorro» con Douglas Fairbanks e comica.
Dante. 16: «Terra senza donne», capolavoro drammatico con C. Veidt.
Vulcania (Montebello). 20: «Sirena» con Dorothy Revier e Tom Moore. Prod. Columbia.

Trattenimenti:

Teatro estivo Giardino Pubblico. Ore 20.30: Comp. Fiorello. Serata d'onore del comico E. Sain. Nuovo programma.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Sabato e domenica prossimi, escursione al Rifugio «Napoleone Cozzi» con salita dei monti Tricorno e Avvoltoi. Le iscrizioni per l'autocorriera si chiudono questa sera alle 20.

I soci che intendono partecipare all'adunata nazionale del C. A. I. sono invitati ad iscriversi entro l'8 corrente.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Questa sera alle 20.30 si iniziano le iscrizioni per la Sezione banda, che sarà diretta dal maestro Giuseppe Pavani. Alle 21 seduta della Direzione per comunicazioni interessanti. Domenica 6 settembre dalle 18 alle 24, solito festino di danza.

Dopolavoro portuale. Oggi venerdì alle 20 precise il Comitato feste al completo viene convocato in sede. Domenica 6 corr. dalle 18 alle 23, trattenimento di ballo in sede.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Tutti i marciatori devono trovarsi questa sera alle 20.30 in sede, per comunicazioni.

Circolo Impiegati Bancari. Domenica 6 corrente, gita con automezzo Trieste, Prevallo, Aidussina, Montenero d'Idria, Idria, S. Lucia di Tolmino, Gorizia, Trieste. Partenza alle ore 6, ritorno alle 23. Pranzo dal sacco oppure in trattoria. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede, via d'Annunzio N. 2, II. Quota lire 18.

Circolo Impiegati Commerciali. Domani dalle 20.30 primo dopocena familiare della stagione, per soci e invitati. In segreteria (via Galatti 20) si accettano iscrizioni alle Sezioni tennis, scherma, motociclismo e cicloturismo. Questa sera alle 21 seduta di Direzione.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica escursione a S. Servolo con ritorno per Divaccia. Ritrovo dei partecipanti alle 4.45 precise alla Stazione di Campomarzio.

I partecipanti alla gita sul monte Tricorno si trovino domani sera alle 19.45 in sede. Domenica alle 5 precise i marciatori si trovino al monumento Rossetti con scarpe ferrate.

Circolo «Carnaro». Tutti i calciatori sono convocati per questa sera alle 21 nella palestra di via Parini. Si raccomandano la puntualità e l'intervento.

Circolo Sportivo «Robur». Questa sera alle 21 precise tutti i calciatori devono trovarsi in sede per la firma del nuovo cartellino; quelli che hanno giuocato nella scorsa stagione porteranno una fotografia. Sono invitati anche i soci. Verrà fatta la premiazione delle squadre calcistiche che presero parte ai campionati dell'«Ulic» nella scorsa stagione e dei vincitori dei tornei interni di pallacanestro e calcio e quelli del campionato ciclistico dell'Oratorio. Domenica 6 corr. avrà luogo la festa campestre pro Circolo.

Ridotto del Politeama. Domani sera dalle 20.30, grande festival di danza.

Sala Tersicore. Da domani sera alle 21, inizio dei trattenimenti danzanti sociali.

Comunicazioni sindacali

Convocazione degli operai tessili. Tutti i membri del Direttorio, i fiduciari e i rappresentanti degli operai tessili sono convocati in sede dei Sindacati fascisti dell'industria, via Dante 7, per partecipare alla riunione che avrà luogo oggi alle 18 precise. Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati, si prega di non mancare.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marcello, Marino, Giuliano, Silvano, Vitalico, Candida, Rosa, Rosalia.

NASCITE (3 settembre 1931): Legittimi: Donda Renato di Carlo; Flegar Aldo di Francesco; Rocco Vanna di Domenico; Rauber Glauco di Giorgio; Nauta Giorgio di Gustavo; Collini Virgilio di Giovanni. Illegittimi: maschi 1.

DECESSI: Dei Fiori Giuseppina m. 6; Velludo Luigia a. 79; Ukmar Francesco a. 62; Gherghich in Gherghich Maria a. 80; Tenze ved. Sedmach Marianna a. 84; Furlani in Bisiani Giuseppina a. 65; Sciarra Anna a. 54; Petrina Miranda a. 2 e mezzo; Bianca Fausto a. 1 e mezzo; Mazzanetto in Cagnin Elisa a. 28.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un condannato per uxoricidio a 30 anni

assolto dall'accusa di falso dal Tribunale di Capodistria

CAPODISTRIA, 3

Il *Piccolo* si è occupato largamente alcuni mesi or sono del dott. Giovanni Storero, condannato nell'aprile del 1908, dalla Corte d'Assise di Alessandria a trent'anni di reclusione per aver avvelenato con la stricnina la propria moglie Clara Maiocco. Lo Storero sta attualmente scontando l'ultimo periodo della sua pena nel reclusorio di Capodistria, non senza avere mai tralasciato durante venticinque anni di reclusione di protestare la propria innocenza affermandosi vittima di un terribile errore giudiziario e chiedendo, sulla base di nuove influenti prove, la revisione del suo processo e la riparazione di quella ingiustizia.

Dopo un quarto di secolo

Fu rievocata allora tutta la narrazione di quella tragedia tuttora densa di mistero e tutta la cronaca di quel clamoroso processo che aveva appassionato vivamente la pubblica opinione.

La sera del 6 dicembre 1906, nel villaggio di S. Cristoforo di Gavi, dove il giovane dott. Storero esercitava la condotta medica, si sparse fulminea la notizia della morte della moglie del dottore, la ventenne e avvenente signora Clara Maiocco. La morte improvvisa apparve subito molto misteriosa, per cui l'autorità giudiziaria aprì tosto una inchiesta.

L'autopsia accertava che la povera signora era morta di avvelenamento per stricnina.

Suicidio? Delitto? La fantasia popolare ebbe campo di sbizzarrirsi in tutte le ipotesi. La vita coniugale piuttosto burrascosa dei due giovani coniugi i quali avevano avuto frequenti dissidi e ripetute volte si erano riconcilati, dava credito alla versione che la consorte del medico avesse voluto con un atto insano sottrarsi alle asprezze della vita coniugale, ma d'altro canto accreditava pure l'ipotesi che il marito avesse concepito il disegno criminoso di sbarazzarsi di lei col metodo più silenzioso: il veleno.

Dato l'incalzare delle accuse, lo Storero venne arrestato. Il processo che ne seguì fu tutto indiziario, senonchè prevalse tra i giurati l'opinione sfavorevole all'imputato e il verdetto di condanna concedeva solo le circostanze attenuanti, salvandolo così dall'ergastolo.

Un quarto di secolo è passato, e il dott. Storero, dopo avere scontato in pieno tutto il periodo della segregazione cellulare continua, peregrinò di reclusorio in reclusorio fin che nel 1922 venne trasferito alla casa di pena di Capodistria.

La denuncia del condetenuto

Qui la sua capacità, il suo grado di coltura, la sua buona condotta e la diligente alacrità lo facevano prescegliere e destinare al posto di scrivano, particolarmente incaricato della tenuta dei libri contabili dell'Amministrazione carceraria. E tale mansione egli esercitò per circa otto anni senza avere mai dato luogo a rimarchi o lagnanze.

Senonchè verso l'estate dell'anno passato, un detenuto della stessa Casa di pena, certo Gilberto Steis, pure addetto alle registrazioni, denunciava alla direzione del reclusorio lo Storero quale autore di una numerosa serie di frodi mediante falso in atto pubblico a danno dell'Amministrazione della Casa di pena. Così lo Storero avrebbe alterato in molti casi il registro giornaliero delle mercedi accreditando a taluni detenuti-operai mercedi non dovute, e negli ordini di lavoro avrebbe aumentato di centinaia di lire l'importo globale da corrispondersi dall'Amministrazione.

La Direzione della Casa di pena procedette dapprima a giudizio disciplinare; in seguito data la ostinazione dello Steis nel ribadire le sue implacabili denuncie contro il compagno di reclusione, ritenne doveroso e opportuno informare di tutto la Procura del Re di Capodistria.

Seguì una laboriosa istruttoria al termine della quale il dott. Storero veniva rinviato a giudizio del nostro Tribunale Penale per rispondere del reato di falso in atto pubblico continuato.

Il processo per falso

L'udienza, tenuta ieri mattina, fu caratterizzata da un pubblico singolare di testimoni. C'erano tra essi funzionari di ragioneria della Casa di pena, capiguardia delle carceri, detenuti nella loro bianca divisa rigata. Un pubblico folto e incuriosito. Presiedeva il Collegio giudicante il cav. uff. Stasi, giudici votanti: cav. Riosa e cav. Lorenzutti; P. M. il cav. Ferlan.

Lo Storero era assistito dal suo difensore di fiducia avv. Turola del Foro triestino.

Dichiarata aperta l'udienza e mosse le contestazioni del lungo atto d'accusa, l'imputato viene invitato dal Presidente ad avvicinarsi alla pedana. E' un uomo sulla cinquantina, di media statura, capelli quasi del tutto bianchi, ma di figura eretta e tuttora valida. I patimenti dei lunghi anni di ergastolo hanno forse un riflesso nella voce debole e affiochita, mentre lo sguardo è vivido e acuto dietro gli occhiali a stanghetta.

Invitato a scolparsi, Storero nega recisamente ogni accusa che definisce frutto della malevolezza e dell'invidia del detenuto Steis. Spiega poscia il meccanismo contabile dei libri e registri di cui teneva la gestione, e afferma che se nei medesimi è dato di riscontrare qualche differenza, ciò devesi attribuire a giustificabile errore, non certo a intenzione fraudolenta.

Subito dopo vengono interrogati il cav. Longhi, ragioniere capo e il rag. Pozzar, pure addetto all'Amministrazione della Casa di pena. Ad essi l'avv. Turola domanda se non sia vero che il dott. Storero era sovraccarico di lavoro e che in alcuni periodi del mese rimaneva alzato a far conti e registrazioni fino a tarda notte e che le sue scritturazioni risultarono in complesso sempre esatte.

Dopo l'audizione di due capiguardia, viene chiamato il denunciante Steis. Questi ribadisce in pieno le sue accuse attribuendo allo Storero la sicura intenzione di commettere i falsi e le frodi che egli ha rivelato. Naturalmente questo teste è sottoposto ad un fuoco di fila di domande da parte dei giudici e della difesa. Si viene così a sapere, fra l'altro, che egli sta scontando una pena di cinque anni di reclusione per truffe e falsi.

Esaurito il testimoniale, il Presidente dà la parola al P. M. cav. Ferlan il quale pronuncia una serrata arringa in cui sottopone ad acuta analisi tutti gli addebiti e tutte le risultanze processuali e conclude proponendo che tra la intenzione fraudolenta affermata dalla denuncia e la possibilità di errori contabili, sostenuta dalla difesa, il Collegio giudicante, nel dubbio, assolva l'imputato per insufficienza di prove.

L'avv. Turola pronuncia quindi la sua arringa in cui rievoca con commossa parola la tragedia dell'imputato, la lunga espiazione che sta per finire, poichè il dott. Storero che, come dicemmo, ha scontato ormai 25 anni di carcere, ha diritto ad un indulto di complessivi tre anni, per modo che egli è quasi alla soglia della liberazione.

Senonchè anche un'ora di condanna per l'odierna imputazione importerebbe la revoca dell'indulto e così questo naufrago che sta finalmente per toccare il porto della agognata libertà si vedrebbe crudelmente risospinto in alto mare. Sostiene che il dott. Storero deve essere assolto perchè i fatti che egli ha potuto commettere non costituiscono reato.

Assolto

Passando in rassegna tutti gli elementi del capo di imputazione il difensore ne dimostra l'inconsistenza giuridica e di fatto e aggiunge che nella peggiore ipotesi il sistema regolamentare dei controlli contabili nelle case di pena è tale che avrebbe certamente frustrato qualsiasi tentativo di frode. Falso inutile quindi, o quanto meno inidoneo a conseguire l'effetto voluto.

Ultimata la discussione il Tribunale si ritirava in Camera di Consiglio e dopo lunga permanenza pronunciava sentenza di assoluzione perchè i fatti attribuiti al dottor Storero non costituiscono reato.

La Borsa di Trieste

settembre	2	3	settembre	2	3
Rend. 3½%	73.90	73.90	Lussino	150	150
Cons. 5% / Littorio	82.25	82.25	Martinol.	45	45
Obbl. Ven	79.90	79.90	Merid.	767	763
B. T. n. 1931	99.875	99.875	Premuda	206	206
B. T. n. 1940	99.25	99.25	Tripcovich	117	117
Dan.-Sava	—	245	Tram	169.75	169.75
Fo. 3 V 6%	490	490	Ampelea	249	249
Comit	1300	1300	Cant R. A	45	47
B. C. T.	402	402	Fram	25.50	25.50
Credito	700	700	Fin.-Cosul	64	64
B. Roma	103	103	Cem. Dal.	469	469
Cred. Pop	276.50	276.50	Isonzo	20	20
Generali	3450	3400	Spalato	100.50	100.50
Ass. Ital.	420	420	Istr. Cem.	50	50
Infortuni	1485	1465	Kerka	172	172
Riun. A	1210	1200	SELVEG	428	428
Riun. B	1200	1200	S T. E. G.	20.25	20.25
Sigorta	93	53	Gas-Roma	777	778
Adria	18	18	Ilva	156	153
Costiera	99	99	Iutificio	511.50	511.50
Cosulich	74	73	Off. Nav.	77.25	77
Gerol.	39	39	Pastificio	209	209
Libera T.	36	40	Pilatura	73	73
Istria-Tr.	193	193	Terni	349	330
Lloyd Tr	547.50	547.50	Tergesteo	1219	1219

CAMBI: Londra 92.94; New York 19.10; Francia 74.975; Belgio 266.75; Svizzera 372.35; Amsterdam 771; Albania 369.50; Atene 24.75; Berlino 453.50; Bucarest 11.36; Budapest 330 (nominali); Norvegia 511; Praga 56.65; Spagna 172.50; Vienna 268.60; Zagabria 33.76.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.75; dollari 19.10; scellini 267.50; dinari 33.70; pezzi da 20 franchi 75.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 2/IX: L. 368.90.

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	11/7	3/9
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	40.—	27.50
Deutsche Reichsbank	125.25	102.—
Commerz & Privat Bank	101.—	72.—
Berliner Handels-Gesellschaft	102.50	76.—
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	100.50	75.—
I. G. Farben Industrie	122.375	93.—
Siemens & Halske	140.—	103.—

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 4 settembre (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 139, 146, 147, 149, 149; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 53; mozzi coperta 90, 96, 97, 98, 99; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 38, 51, 55, 56, 57; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 105, 108, 109, 110, 111; carbonai 68, 69, 70, 72, 73; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; mozzi camera 13, 11, 14, 15, 16; mozzi camera senza navigazione 1, 3, 5, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 25, 262, 30, 31, 32; giovani coperta in 1.a 124, 33, 34, 37, 38; giovani coperta in 2.a 18, 19, 20, 21, 22; mozzi coperta 8, 9, 10, 12, 13; fuochisti 273, 273, 281, 283, 285; carbonai 132, 133, 134, 135, 136; mozzi macchina 11, 12, 13, 15, 17.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 64, 65, 67, 68, 70; giovani coperta I 4, 2, 7, 8, 9; giovani coperta II 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 15, 21, 25, 28, 29; ingrassatori 18, 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta 17, 19, 20, 21, 22; giovani macch. 24, 8, 9, 10, 11; salonieri 1.a classe 56, 57, 58, 59, 60; salonieri 2.a classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a classe 73, 75, 76, 1, 2; camerieri 3.a classe 37, 6, 7, 8, 9; garzoni camera 143, 146, 147, 148, 149; mozzi camera 3, 4, 5, 8, 10; mozzi camera senza navigazione 40, 1, 2, 3, 4, —; garzoni cucina 15, 15, 17, 18, 19; allievi cuochi 1.a 5, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi 2.a 16, 15, 23, 1, 2.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 4, 5, 6, 7, 8; cabinieri 2.a classe 6, 7, 8, 9, 10; camerieri 3.a classe 31, 35, 36, 3, —; garzoni camera 7, 9, 10, 11, 12; garzoni cucina 4, 10, 11, 12, 13.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 16, —, —, —, —; giov. coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 9, 11, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 12, 14, 16, 17, 18; giovani camera 23, 4, 24, 26, 28; mozzi camera 45, 67, 49, 50, 55; mozzi cucina 34, 13, 5, 7, —.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 13, 14, 15, 19, 20; giov. coperta 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 13, 14, 15, 16, 17; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti nafta 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 72, 74, 75, 1, 2; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 60, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 26, 28, 32, 1, 2; mozzi coperta 19, 21, 22, 3, —; fuochisti 16, 14, 12, 13, 15; carbonai 35, 36, 1, 3, 4; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai 6, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 1, 3, 4, 5, 7; carbonai 2, 3, 6, 6, 7.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Futuro conferenziere.* Ma scusi, questo «profondo studio sui dizionari» lo fa lei o lo dobbiamo fare noi? Si decida. Noi le diamo intanto le basi: i più antichi dizionari dovrebbero essere, per la lingua latina, il «De verborum differentia» di Varrone (50 a. C.) e per il greco, quello di Esichio (600 a. C.). Per il resto vada in biblioteca e se lo procuri da sè.

Libia. Possono essere ammessi per tre anni e successive rafferme fino a sei anni, e non più.

Sempre al verde. La sua domanda è molto complicata. Ad ogni modo abbiamo interpellato in proposito il direttore dell'Istituto Radiotecnico di Trieste, il quale nel limite del possibile, cercherà di aiutarla. Si rivolga, perciò, al predetto Istituto (via Cecilia Rittmeyer, 3, Trieste).

Stemmi d'Italia. L'indirizzo è: Casella postale 995, Milano. — *Un itariano* (?). Sì, va bene. Ma lei è un italiano o un... itariano?

Studioso. Una buona grammatica italiana è quella del Goidanich. In libreria ne troverà delle altre: potrà consultarle e scegliere a piacere.

Mille grazie. 1) Nelle sue condizioni avrebbe diritto alla ferma minore di primo grado e dovrebbe compiere dodici mesi di servizio, se ha frequentato con successo i corsi premilitari, e diciotto mesi se non è in possesso di tale requisito. La predetta ferma è però subordinata alle disposizioni che il Ministero competente emanerà a suo tempo. 2) Occorrono cinque documenti da richiedersi al Municipio.

Capitano. Non lo sapremmo. Interpelli in proposito il locale Consolato sovietico.

Speranza. Dario, nome persiano, che secondo Erodoto significherebbe «repressore». Esistono due santi martiri della Chiesa greca ed una santa Daria, martire a Roma sotto Valeriano. Si festeggia il 25 ottobre. S. Giustina è patrona di Padova, martire del primo secolo; si festeggia il 7 ottobre.

Arpini. Si rivolga direttamente alla R. Accademia di Caserta ed alla segreteria dell'Università di Padova. Otterrà indubbiamente spiegazioni esaurienti.

Un curioso. 1) Presso l'Istituto Radiotecnico di Trieste (via Cecilia Rittmeyer 3, vengono tenuti corsi accelerati per il conseguimento del brevetto internazionale di R. T. La durata minima del corso è di otto mesi. 2) Alla Spezia non si dànno più esami. Vengono tenuti solamente a Roma, una volta all'anno, e cioè nel mese di giugno presso il Ministero delle PP. TT. 3) Da informazioni assunte non ci risultano russe le parole «Vesikasi - Yalpmistir». Potrebbero essere parole di codici.

— *Papalina.* Quanto lei ha trovato in quel libro di storia è errato: infatti l'esercito pontificio fu istituito appena da Leone IX nel 1052.

(Continua nel Piccolo della Sera)

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 14.10 O (Monfalcone); 15.10 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.05 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 7.50 D (Gorizia, Piedicolle, Praga, Berlino); 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 15.00 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino); 20.48 DD (Budapest) fino al 14 settembre.

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 15 D (fino a S. Pietro indi A); 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 20.48 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.35 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 22.25 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 20.30 D (da Berlino, Praga, Piedicolle, Gorizia); 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 8.40 (da Budapest, fino al 15 settembre); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 19.55 D; 21.35 DD

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 O; 12.10 A; 18.55 O (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.55 O (da Gorizia); 15.30 A; 21.11 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Dopo brevissima malattia spirava serenamente stamane alle 7

Vittorio Pincher

Commerciante

Ne dànno parte, inconsolabili, la consorte **PAOLA** e le figlie **dott. BIANCA** e **NORA** a nome anche dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio di domani, venerdì 4 corr., partendo dalla cappella del Cimitero politico.

Fiume, 3 settembre 1931.

RINGRAZIAMENTO

Le sottofirmate, ringraziano di cuore tutte quelle gentili e buone persone che vollero in varie guise onorare la memoria del loro indimenticabile

Vincenzo

Un grazie speciale ai signori dirigenti ed impiegati dell'Ufficio Tecnico di Finanza ed alla Società Dalmatica.

Trieste 3 settembre 1931 - IX.

Famiglie: STATILEO e MAZZI

22 — Christian Brulls

L'avventura

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Una importanza capitale... Il revolver, come vedete, è a sei colpi... Uno solo di essi è stato esploso...

— E allora?...

— Il sesto proiettile che manca, è appunto quello che ha ferito il Commodoro al «Wintergarten» e che ha provocato la sua morte... Ed ecco perchè non ho più potuto tergiversare... Prima della perquisizione, si poteva spiegare in un modo qualunque la parte da voi rappresentata in questo affare... La presenza del revolver in casa vostra mi obbligava ad un'azione diretta ed immediata... Detto ciò, permettetemi di aggiungere, signor Grauval, che il vostro caso non è, forse, così disperato come potrebbe sembrare a prima vista... E ciò soprattutto in considerazione della personalità della vittima...

«Il Commodoro — del quale ignoriamo la vera identità — era evidentemente un bandito... Era quindi predestinato a fare una fine tragica... Certamente voi avete dovuto avere delle ragioni molto serie per compiere l'atto che avete commesso. Quell'uomo era noto come uno dei maggiori trafficanti di stupefacenti... Ed io non ignoro che molti giovani di buona famiglia si sono lasciati trascinare a...

— Io non ho mai preso stupefacenti! — protestò Filippo con tutte le sue forze.

— Sia pure!... Non insisto... Bisogna dunque, cercare altrove il motivo... Si tratta, forse, di una ragione sentimentale?... Si dica che la figlia del Commodoro sia molto bella...

— Io non ho ucciso!... — esclamò Filippo, esasperato. — Lo giuro sulla vita di mio padre... su quella delle mie sorelle!... Ignoro chi abbia commesso il delitto!...

— Come mai, allora, siete in possesso del revolver che servì a perpetrarlo?..

— Lo ignoro...

— Ciò, ne converrete, è difficile a credersi!... La signora Mornet, la vostra padrona di casa, giura che voi non avete ricevuto nessuno... che nessuno, in questi ultimi giorni, è penetrato nella vostra stanza...

Filippo si ricordò della raccomandazione fatta alla buona donna e si commosse al pensiero che, malgrado le pressioni che certamente la polizia aveva esercitato su di lei, essa nulla si era lasciato sfuggire circa gli andirivieni che vi erano stati la notte precedente in casa sua.

— Siete dunque voi che avete deposto quest'arma nel tiretto di uno dei mobili della vostra stanza... Se si ammettesse che voi non abbiate ucciso, qualcuno avrebbe dovuto portare il revolver in casa vostra, o voi avreste dovuto trovarlo in qualche luogo... Come vedete, il vostro interesse è di parlare... Vi confesserò francamente che vostro padre è persuaso della vostra innocenza... Ed è appunto perchè voi possiate farla rifulgere che egli ha voluto che l'istruttoria seguisse il suo corso normale...

Fu questo, per Filippo, il colpo più doloroso

— Che cosa rispondete, dunque?

— Nulla...

— Continuate ad affermare che questa arma non sia stata portata da voi stesso in casa vostra?... Spiegatemi, allora, perchè, invece di tornare a Rouen, ove eravate aspettato, vi siete trattenuto a Parigi...

Filippo rimase muto, a testa china.

— Spiegatemi anche la provenienza della somma di ventimila marchi, che il commissario Lucas ha trovata stamane nelle vostre tasche... Cinque giorni or sono, ad Essen, eravate senza danaro, tanto che ne avete chiesto telegraficamente a vostro padre, col pretesto di un attacco influenzale che vi obbligava a prolungare il vostro soggiorno in Germania...

Filippo continuò a tacere.

Il funzionario s'impazientì...

— Sentite!... Voi non siete il primo giovanotto della vostra classe sociale che mi passa per le mani... Nove volte su dieci, quando si ha la vostra età, si esagera la portata di certi atti... Ciò che voi rifiutate di dire, i miei agenti, presto o tardi lo accerteranno ugualmente e poi perderete il beneficio della spontaneità... Un fatto è certo! Voi siete stato immischiato in un modo qualunque negli avvenimenti di Essen!... Voi eravate nella villa di Issy quando vi è stato scoperto il cadavere del Commodoro... Esistevano, dunque, dei legami fra il trafficante di stupefacenti e voi... Gli indizi materiali sembrano stabilire che siate stato voi ad ucciderlo... Se non è così, se conoscete colui o colei che ha ucciso e che ha deposto il revolver nella vostra stanza, parlate!... Ma, di grazia, e per pietà di vostro padre, della vostra famiglia e di voi stesso, non vi ostinate in un sistema di difesa così assurdo e così dannoso ai vostri interessi!...

Queste ultime parole erano state pronunziate con una certa asprezza.

— Nessun altro arresto è stato operato? — chiese Filippo con voce sorda.

— Nessuno!... Una sola persona è stata immischiata, oltre voi, negli avvenimenti dei quali parliamo: la figlia del Commodoro... Disgraziatamente, i miei uomini ricercano inutilmente da ventiquattro ore le sue tracce...

— Io non ho nulla da dire...

— E' la vostra ultima parola?...

— Sì!

— Sapete che, dato questo vostro contegno, mi è impossibile rimettervi in libertà?...

— Vi ripeto che non ho nulla da dire... Non ho ucciso!... Ignoro chi abbia ucciso!...

Il funzionario scrollò le spalle e pose giù il dito sul bottone di un campanello elettrico.

— Spero che fino a questa sera rifletterete...

Il commissario Lucas riapparve sulla soglia. Il capo della polizia giudiziaria gli disse alcune parole a bassa voce.

Un minuto dopo, il commissario conduceva Filippo al piano inferiore, ove apriva la porta di un ufficio.

— Sarà fra poco mezzogiorno — disse il commissario. — Ora andrò ad ordinare che vi portino dei sandwiches... Preferite del vino o della birra?

— L'uno o l'altra, è lo stesso...

— Potete fumare, se volete... Il capo vi riceverà di nuovo verso le quattro... Se mi fosse lecito di darvi un consiglio, vi esorterei a dirgli tutto ciò che sapete...

Filippo lo ringraziò con un cenno della testa e si lasciò cadere su una poltrona.

Lucas già gli aveva detto che non aveva un mandato di arresto contro di lui... In conseguenza, egli non era un detenuto vero e proprio... Ecco perchè gli usava dei riguardi... Ed ecco perchè invece di inviarlo al carcere o di rinchiuderlo in una delle celle del Palazzo del Quai des Orfèvres, lo faceva stare in quell'ufficio.

(Continua)